



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 07 marzo 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 07 marzo 2019

ANBI Emilia Romagna

07/03/2019 Libertà Pagina 12	
<u>Allarme siccità per il Po come nel 2007 la portata cala velocemente...</u>	1
06/03/2019 liberta.it	
<u>Fiume Po, portata verso i minimi. Anbi: "C'è il rischio di una...</u>	3
06/03/2019 PiacenzaSera.it	
<u>Po, nel piacentino portata vicino ai minimi "In crisi sistema idrico...</u>	4
06/03/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
<u>Destinazione Po: a Parma giovedì 7 marzo l' autorità...</u>	6
06/03/2019 larepubblica.it (Parma)	
<u>Parmense, è già rischio siccità: produzioni agricole...</u>	8
06/03/2019 Parma Today	
<u>Domani l' Autorità di Bacino presenta il piano strategico per lo...</u>	9
06/03/2019 Parma Today	
<u>Siccità: primo vertice tra Enti alla Bonifica Parmense</u>	11
06/03/2019 ParmaDaily.it	
<u>2019 già siccitoso, primo vertice fra Enti alla Bonifica Parmense -</u>	13
06/03/2019 ParmaReport ANGELA SOFIA BRANCATO	
<u>Siccità: a rischio le produzioni del parmense</u>	15
06/03/2019 Meteo Web ANTONELLA PETRIS	
<u>Parma: confermata la presenza del Presidente ANBI al workshop...</u>	16
06/03/2019 Reggio2000	
<u>ANBI: crisi non solo del Po, ma dell' intero sistema idrico della...</u>	17
06/03/2019 Sassuolo2000	
<u>ANBI: crisi non solo del Po, ma dell' intero sistema idrico della...</u>	19
06/03/2019 Bologna2000	
<u>ANBI: crisi non solo del Po, ma dell' intero sistema idrico della...</u>	21
06/03/2019 Meteo Web FILOMENA FOTIA	
<u>ANBI: crisi del fiume Po e dell' intero sistema idrico nella Pianura Padana</u>	23
06/03/2019 ilgiorno.com IL GIORNO	
<u>Siccità, Po vicino alla soglia minima. Soffrono anche i laghi...</u>	25
06/03/2019 Dire	
<u>Siccità, Anbi: "In crisi l' intero sistema idrico della pianura...</u>	26
06/03/2019 Agro Notizie TOMMASO TETRO	
<u>Proteggi Italia, il Piano del governo contro il dissesto del suolo</u>	28

Consorzi di Bonifica

07/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 16	
<u>Colorno Al Travacone una giornata dedicata alla sicurezza idraulica</u>	30
07/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 49	
<u>Discarica, incontro a Roma Palazzi: «Nessun passo indietro»</u>	31
07/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 19	
<u>Aperto il cantiere per il nuovo ponte</u>	32
07/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 30	
<u>Obiettivo Natura Campotto capitale di foto ed ecologia</u>	33
07/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 49	
<u>Il laghetto si prosciuga, i volontari mettono in salvo i pesci</u>	34
07/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 50	
<u>«Invasi dalle nutrie» Esposto dei residenti</u>	35
07/03/2019 lanuovaferrara.it KATIA ROMAGNOLI	
<u>Ripartono i lavori all' antico Palazzo L' idea è quella di farci un...</u>	36
06/03/2019 Estense	
<u>Obiettivo Natura II. Torna il workshop di fotografia</u>	37
07/03/2019 La Voce di Mantova Pagina 19	
<u>Tracimazione controllata: anche la Provincia dice no e informa il...</u>	38

Comunicati Stampa Emilia Romagna

06/03/2019 Comunicato Stampa	
<u>NON E' ANCORA ALLARME PER LE CAMPAGNE, MA MOLTA PREOCCUPAZIONE PERCHE' LO...</u>	39
06/03/2019 Comunicato Stampa	
<u>2019 GIÀ SICCIOSO, PRIMO VERTICE FRA ENTI ALLA BONIFICA PARMENSE</u>	41
06/03/2019 Comunicato Stampa	
<u>DESTINAZIONE PO: A PARMA GIOVEDI' 7 MARZO L'AUTORITÀ DI DISTRETTO...</u>	43

Comunicati stampa altri territori

06/03/2019 Comunicato Stampa	
<u>MEETING CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO UN'ECCELLENZA DEL PAESE PER UNA...</u>	45
06/03/2019 Comunicato Stampa	
<u>WORKSHOP DESTINAZIONE PO: Piano Strategico di Gestione delle Acque del...</u>	46

Acqua Ambiente Fiumi

06/03/2019 TV PARMA		
INVERNO 2018, A PARMA: CALDO E SICCIOSO; IL PO E' DI NUOVO IN MAGRA		47
06/03/2019 Reggionline		
siccità po boretto 6 3 2019 - Reggionline		48
06/03/2019 Reggionline		
Siccità, la situazione del Po a Boretto. FOTOGALLERY		49
06/03/2019 Reggionline		
Siccità, il Po in secca come ad agosto: foto, video e interviste...		50
07/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 50	<i>Valerio Franzoni</i>	
Apri il ponte sul Po dopo anni di cantieri «Sarà bello e...		51
07/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 50		
Impianto per la lavorazione dei fanghi: partenza sprint della petizione a...		53
06/03/2019 emiliaromagnanews.it		
Disposto il divieto di transito per i veicoli oltre le 3,5 tonnellate sul...		54
07/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 8		
Lavori al ponte Assi Viabilità in tilt e attività in...		55
07/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 8	<i>FEDERICO SPADONI</i>	
Piede amputato nella diga Torna a processo uno degli indagati per il...		57
07/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10	<i>ANDREA TARRONI</i>	
Ecco l' alternativa alla pesca a strascico Il progetto europeo passa per...		59
07/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 44		
Lavori sul ponte Assi «Circolazione stradale diventata caotica»		61
06/03/2019 Ravenna Today	<i>ALVARO ANCISI</i>	
Ravegnana chiusa e lavori al Ponte Assi: "Viabilità nel caos, serve...		62
06/03/2019 Ravenna24Ore.it		
Chiusura ponte Assi, LpR: "Mezza città in panne, serve un senso...		64
06/03/2019 RavennaNotizie.it	<i>ALVARO ANCISI</i>	
Ravegnana chiusa e caos traffico. Lista per Ravenna: serve un senso unico...		66
07/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 41		
Argini e torrenti abbandonati		68
06/03/2019 Cesena Today		
Ponte Ippodromo, c' è il divieto di transito per lavori urgenti di...		69

Stampa Italiana

07/03/2019 La Stampa Pagina 38	<i>ALE.MON.</i>	
Affondo di Chiamparino contro il governo "Mancano ancora all' appello 120...		70

Allarme siccità per il Po come nel 2007 la portata cala velocemente verso i minimi

L' **associazione** dei Consorzi delle acque cita il dato di Piacenza a riprova della criticità nell' area padana: «Attivare tavoli delle Regioni del Nord» Gustavo Roccella gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA Qualche sporadico temporale, come quelli previsti in queste ore, non basterà a invertire una situazione di grande allerta: si prospetta una siccità pari al 2007, «più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all' agricoltura».

E' l' allarme che si alza dall' **Associazione nazionale** Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (**Anbi**) che, nel descrivere una fase quale quella attuale «di criticità idrica» che «non interessa solo il Po, ma è generalizzata in tutta l' area della Pianura Padana», citano espressamente il dato del Piacentino come emblematico della penuria di acqua del grande fiume.

Nel nostro territorio, spiegano i tecnici dell' **Anbi**, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 ma, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda a 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 marzo.

Quadro generalizzato, si diceva: l' Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (nel marzo 2018: portata di 5,85 metri cubi al secondo a fronte dei 0,01 mc/sec di adesso), Secchia (mc/sec 20,25 contro i 2,17 attuali), Reno (34,9 mc/sec 34,9 un anno fa a fronte dei 6,79 del marzo 2019).

L' **Anbi** segnala che la situazione del Po è «in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all' agricoltura».

Le osservazioni sul fiume sono omogenee in tutti punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in gennaio e del 40% in febbraio.

Secondo l' **Associazione**, la situazione «preoccupa molto, ma esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi, ma non risolutivi, seppur con temperature in calo verso le medie del periodo». E «l' evoluzione prevista ripropone, già nell' immediato, il problema della risalita del cuneo salino lungo il delta del Po, quantificata in oltre 9 chilometri nel ramo di Pila».

Allarme siccità per il Po come nel 2007 la portata cala velocemente verso i minimi
L'associazione dei Consorzi delle acque cita il dato di Piacenza a riprova della criticità nell'area padana: «Attivare tavoli delle Regioni del Nord»

Stage all'estero ben 138 studenti della Cattolica l'hanno provato

Renzo Tagliacamporé
Giugno - Via Dogliotti 11 - 40138 Bologna Tel. 0522.208111

Nel labirinto delle paure con Majorino

Da fiumi ai laghi, per comprendere che non c'è di che stare allegri. Una situazione che «desta attenzione», scrive l' **Anbi** relativamente ai grandi laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo), i cui «livelli sono ampiamente sotto la media stagionale: in loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato però scarso a tutte le quote, complici le elevate temperature che, in febbraio, hanno fatto registrare lo zero termico anche a quote superiori ai 3mila metri».

«Attualmente il potenziale idrico del manto nevoso è quantificato in 2 miliardi e 200 milioni di metri cubi, che andranno ad aggiungersi a 900 milioni di metri cubi d' acqua, trattenuti nei grandi laghi e nei bacini montani», continua la nota.

E se conforta la situazione nelle regioni meridionali e insulari, «radicalmente diversa» perchè «la presenza di numerosi invasi permette oggi di avere scorte idriche mediamente doppie rispetto allo scorso anno», da affrontare senza indugi è l' allarme che sale dalla Pianura Padana: i Consorzi di bonifica, spiega **Anbi**, «si stanno comunque adoperando per creare le riserve idriche, necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità». «La situazione in atto», osserva il presidente dell' associazione, **Francesco Vincenzi**, «sollecita due considerazioni: la necessità di attivare, al più presto, tavoli di concertazione nelle regioni del Nord, per contemperare preventivamente i diversi interessi gravanti sull' utilizzo della risorsa idrica, rispettando le priorità previste dalla normativa, che indica l' uso agricolo dopo quello umano. Il Piano Invasi Straordinario e gli ulteriori investimenti che è necessario attuare sono la risposta che serve al Paese, alla sua economia, all' occupazione».

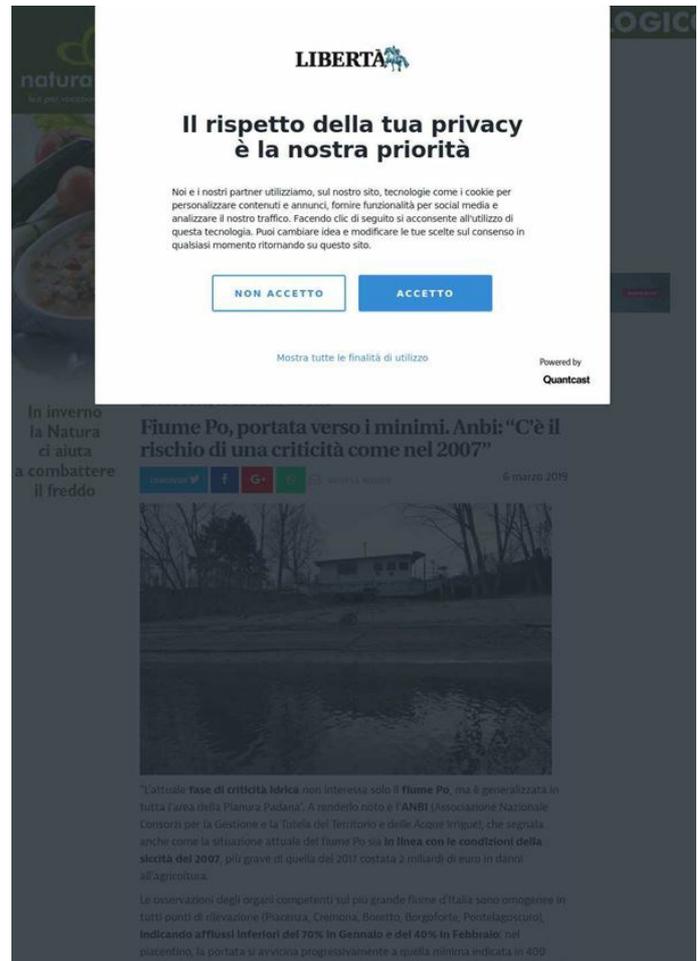
Il ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli, in visita venerdì scorso alla diga del Molato in Valtidone, ha incoraggiato il potenziamento degli invasi garantendo 2 miliardi di euro in dieci anni. Per il Piacentino ha esortato a completare i lavori in corso per l' ampliamento di un milione di metri cubi del Molato per La portata d' acqua si sta avvicinando a quella minima di 400 metri cubi al secondo» Si rischia una siccità più grave del 2017 costata danni per 2 miliardi di euro all' agricoltura» tandone la capacità di stoccaggio d' acqua dagli attuali 7,6 a 8,6 milioni di metri cubi. Mentre per la realizzazione di una nuova diga in Valnure si è rimesso alla valutazione di opportunità e sostenibilità da parte delle istituzioni del territorio.

Che con la carenza di risorsa idrica si debba fare sempre più i conti è uno scenario confermato dalla Società meteorologica italiana, il cui presidente, Luca Mercalli, proprio ieri ha parlato del riscaldamento globale generato dall' uomo non come di un' ipotesi futuristica, ma di un fenomeno in atto. E ha avvertito che servono misure senza precedenti, o «ci si avvia verso un clima mai sperimentato prima dall' uomo, con le stesse condizioni vissute dal pianeta tre milioni di anni fa».

Secondo Mercalli, «la presa di coscienza delle popolazioni, la posizione dei governi, la rivoluzione delle energie rinnovabili e la scelta di consumi più moderati sono l' unica possibilità di invertire la marcia». La temperatura della Terra, ha spiegato, «è aumentata di oltre un grado nell' ultimo secolo, il 2018 è stato il quarto anno più caldo della storia a livello globale e il primo anno più caldo in Italia, Francia e Svizzera, ci saranno eventi sempre più estremi, con maggiore siccità, e l' aumento del livello dei mari per la fusione dei grandi ghiacciai cambierà la geografia. In Italia per esempio perderemo tutta la fascia costiera tra la Romagna e le Marche».

Fiume Po, portata verso i minimi. Anbi: "C'è il rischio di una criticità come nel 2007"

"L'attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l'area della Pianura Padana". A renderlo noto è l'**ANBI (Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe)**, che segnala anche come la situazione attuale del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura. Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d'Italia sono omogenee in tutti i punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in Gennaio e del 40% in Febbraio; nel piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 ma, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 Marzo. Secondo l'**ANBI**, la situazione preoccupa molto, ma esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi, ma non risolutivi, seppur con temperature in calo verso le medie del periodo.



LIBERTA

Il rispetto della tua privacy è la nostra priorità

Noi e i nostri partner utilizziamo, sul nostro sito, tecnologie come i cookie per personalizzare contenuti e annunci, fornire funzionalità per social media e analizzare il nostro traffico. Facendo clic di seguito si acconsente all'utilizzo di questa tecnologia. Puoi cambiare idea e modificare le tue scelte sul consenso in qualsiasi momento ritornando su questo sito.

Mostra tutte le finalità di utilizzo Powered by Quantcast

In inverno la Natura ci aiuta a combattere il freddo

Fiume Po, portata verso i minimi. Anbi: "C'è il rischio di una criticità come nel 2007"

6 marzo 2019

"L'attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l'area della Pianura Padana". A renderlo noto è l'**ANBI (Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe)**, che segnala anche come la situazione attuale del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura.

Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d'Italia sono omogenee in tutti i punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in Gennaio e del 40% in Febbraio; nel piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400

Po, nel piacentino portata vicino ai minimi "In crisi sistema idrico Pianura Padana"

L'attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l'area della Pianura Padana: l'Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: mc/sec 5,85; marzo 2019: mc/sec 0,01), Secchia (portata marzo 2018: mc/sec 20,25; marzo 2019: 2,17 mc/sec), Reno (portata marzo 2018: mc/sec 34,9; marzo 2019: mc/sec 6,79). A renderlo noto è l' **ANBI (Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue)**, che segnala anche come la situazione attuale del fiume Po "sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura". Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d'Italia sono omogenee in tutti i punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in Gennaio e del 40% in Febbraio; nel piacentino, - spiegano - la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 ma, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 Marzo. Secondo l' **ANBI**,

la situazione "preoccupa molto, ma esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi, ma non risolutivi, seppur con temperature in calo verso le medie del periodo. L'evoluzione prevista ripropone, già nell'immediato, il problema della risalita del cuneo salino lungo il delta del Po, quantificata in oltre 9 chilometri nel ramo di Pila". "I Consorzi di bonifica - spiega **ANBI** - si stanno comunque adoperando per creare le riserve idriche, necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità. A destare attenzione è anche la situazione dei grandi laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo), i cui livelli sono ampiamente sotto la media stagionale; in loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato però scarso a tutte le quote, complici le elevate temperature che, in Febbraio, hanno fatto registrare lo zero termico anche a quote superiori ai 3000 metri". "Attualmente il potenziale idrico del manto nevoso è quantificato in 2 miliardi e 200 milioni di metri cubi, che andranno ad aggiungersi a 900 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nei grandi laghi e nei bacini montani. Radicalmente diversa è la situazione nelle regioni meridionali ed insulari, dove la presenza di numerosi invasi permette oggi di avere scorte idriche mediamente doppie, rispetto allo scorso anno". "La situazione in atto - conclude il presidente di



The screenshot shows the website interface with the article title "Po, nel piacentino portata vicino ai minimi 'In crisi sistema idrico Pianura Padana'". The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website header includes navigation menus and social media links. The right sidebar contains weather information for Piacenza (16°C, 4°C) and a section for "PSmeteo" with a "GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ" button. There is also a "PSlettere" section with a quote: "E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura".

ANBI, Francesco Vincenzi - sollecita due considerazioni: la necessità di attivare, al più presto, tavoli di concertazione nelle regioni del Nord, per contemperare preventivamente i diversi interessi gravanti sull' utilizzo della risorsa idrica, rispettando le priorità previste dalla normativa, che indica l' uso agricolo dopo quello umano. Il Piano Invasi Straordinario e gli ulteriori investimenti che è necessario attuare sono la risposta che serve al Paese, alla sua economia, all' occupazione."

Destinazione Po: a Parma giovedì 7 marzo l' autorità presenterà il piano strategico In evidenza

Destinazione Po: a Parma giovedì 7 marzo l' autorità di distretto presenterà il piano strategico per la difesa e lo sviluppo del territorio nell' area del grande fiume. All' iniziativa, che si terrà a Palazzo Soragna a partire dalle 9, realizzata con il supporto della L6 WP1 del Progetto Creiamo PA e con il sostegno dell' UPI, è prevista la partecipazione di numerosi e qualificati portatori d' interesse di tutta l' estesa area distrettuale, istituzioni e membri del Governo. Parma, 6 Marzo 2019 - L' Autorità di Distretto del Fiume Po presenterà agli stakeholder nazionali e locali il percorso di consultazione che porterà alla definizione del nuovo Piano Strategico di Gestione delle Acque per il triennio 2019-2021 : domani, giovedì 7 marzo, a Parma, nella sede e con il sostegno dell' Unione Parmense degli Industriali , si svolgerà il workshop tematico "Destinazione Po - Piano Strategico di Gestione delle Acque del Distretto - Attività 2019-2021" una sorta di riunione degli Stati Generali di tutta l' area interessata dalla rilevante azione di pianificazione. Quella organizzata nella location di Palazzo Soragna, in Strada al Ponte Caprazucca a Parma a partire dalle ore 9, sarà una giornata di approfondimento dedicata alla conoscenza

delle diverse attività di pianificazione e gestione della risorsa idrica nonché ai numerosi progetti di sviluppo ideati e realizzati dall' Autorità di Distretto del Fiume Po. Era dunque fondamentale coinvolgere tutti i soggetti direttamente interessati dall' aggiornamento dei nuovi Piani al fine di trarre una complessiva, ma approfondita valutazione di molteplici scenari socio-economico-ambientali. Si parlerà di analisi e di gestione del rischio alluvioni, di bilancio idrico anche in relazione ai repentini mutamenti climatici e al ruolo operativo dell' Osservatorio e nel dettaglio sarà presentato il ricco calendario delle attività del prossimo triennio. Manifesto per il Po, il progetto di riciclo e lotta agli inquinanti da plastiche "Un Po d' Amare", il progetto Vento, la Consulta della Pesca e Lotta al bracconaggio, il mondo delle produzioni di eccellenza agro-industriali, la gestione di un' efficiente distribuzione delle acque dei Consorzi di bonifica e della candidatura del tratto del medio Po denominato Po Grande a Riserva Mab Unesco. Vasta la platea di invitati, tra cui i principali stakeholder istituzionali e tecnici del settore idrico e non solo. L' introduzione della giornata, dopo i saluti di benvenuto della Presidente dell' UPI Annalisa Sassi, sarà curata dal Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po, Meuccio Berselli. La mattinata, coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli , vedrà alternarsi al microfono diversi relatori sui



Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa. Se proseguisci con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [OK](#) [Leggi tutto](#)

SILLA PLAST

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

GAZZETTA DELL'EMILIA REDAZIONE CONTATTI PUBBLICITÀ E INSEZIONI LAVORA CON NOI CERCA

Home Cronaca Politica Economia Lavoro Cultura Food Comunicati Sport Motori

EMILIA PIACENZA PARMA REGGIO EMILIA MODENA

AMICI ANIMALI SALUTE E BENESSERE NUOVE TECNOLOGIE CINE ON LINE DOVE ANDIAMO? DOVE MANGIARE E ALLOGGIARE GED-RISTO

THURAYA X5-Touch
Il primo smartphone satellitare al Mondo

Home - Economia - Comunicati Ambiente Emilia
Destinazione Po: a Parma giovedì 7 marzo l' autorità presenterà il piano strategico

DESTINAZIONE PO: A PARMA GIOVEDÌ 7 MARZO L'AUTORITÀ PRESENTERÀ IL PIANO STRATEGICO IN EVIDENZA

Scritto da C.A.S.E.A. - Mercoledì, 06 Marzo 2019 08:57 - Stampa - Email

2 Mi piace 0 Commenti

LA SICUREZZA NEL TUO FUTURO

meccoagni

Partecipazione Ben e Bernardi al meeting "Destinazione Po" a Palazzo Soragna, 7 marzo. Foto: A. Gavazzoli / ANBI Emilia Romagna

vari temi indicati: - ACQUA E PIANIFICAZIONE Michela Miletto, Unesco Deputy World Water Assessment Programme; - MANIFESTO PER IL PO Luca Imberti, Presidente Manifesto per il Po; - CONTRATTO DI FIUME Gabriela Scanu, Osservatorio Nazionale Contratti di Fiume MATTM; - AGRICOLTURA TRA SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ Ettore Prandini, Presidente Nazionale COLDIRETTI; - CONSORZI DI BONIFICA: EFFICIENZA NELLA DISTRIBUZIONE DELLA RISORSA IDRICA **Francesco Vincenzi**, Presidente nazionale ANBI (ConSORZI di Bonifica). Alla presenza di numerosi figure istituzionali la sessione sarà conclusa dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, On. Guido Guidesi. "Per il Distretto del Po - ha rimarcato il Segretario Generale in sede di presentazione dell' iniziativa - quella del 7 marzo all' Upi sarà un' occasione rilevante per mostrare e concertare con i portatori di interesse i numerosi campi di azione e di programmazione all' interno dei nuovi ed estesi confini del neonato Distretto, che oggi vanno dalla Valle d' Aosta alle Marche, dopo il riassetto e l' accorpamento delle sopresse Autorità di Bacino". L' evento, cui è invitata la stampa, sarà rivolto alle Amministrazioni regionali e locali , tra i quali Regioni, Province, Comuni, Anci, Uncem, Università, Ordini professionali, Cnr, Consorzi di Bonifica, Aipo, Consorzio del Ticino, Associazioni agricole e ambientaliste. Si tratta in larga misura dell' insieme degli stakeholder che saranno chiamati successivamente a portare i propri contributi e osservazioni proprio per migliorare la pianificazione distrettuale, la sua efficacia e il coinvolgimento degli attori che saranno chiamati a recepirne le indicazioni nei propri strumenti di settore. All' evento è possibile iscriversi sulla piattaforma di Eventbrite (ISCRIVITI); oppure inviando una mail all' indirizzo: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo. , specificando il titolo dell' evento "Destinazione Po ".

Parmense, è già rischio siccità: produzioni agricole in pericolo

Consorzio della Bonifica, Provincia e università al lavoro. Tra le soluzioni la trasformazione delle casse di espansione in serbatoi

Un inverno sostanzialmente privo di precipitazioni consistenti e un improvviso innalzamento delle temperature offrono un panorama sulla prossima stagione irrigua non certo agevole da affrontare per le imprese agricole del **parmense**. Lo rileva il **Consorzio di bonifica** che osserva: "L'acqua caduta a febbraio è stata completamente riassorbita e le prime colture già sembrano faticare proprio per la parziale carenza di risorsa idrica". Per questo il tavolo di coordinamento sulla siccità guidato dal **Consorzio della Bonifica Parmense** - insieme a Provincia di Parma e università di Parma - ha riunito nei giorni scorsi i suoi esperti. L'incontro ha focalizzato l'attenzione sulle possibili e praticabili azioni potenziamento della raccolta della risorsa idrica per finalità irrigue. Dapprima si è provveduto al censimento mirato delle infrastrutture vocate a questo tipo di utilizzo, alla mappatura del territorio con monitoraggio delle aree di maggiore inefficienza (bacinizzazione delle ex-cave oasi naturalistica Cronovilla; implementazione delle portate dei pozzi Tortiano e Torrano). La scarsità di precipitazioni che colpisce il territorio e, viene sottolineato, in modalità quasi endemica proprio le aree padane dall'appennino al Po, gli **enti** coinvolti, consapevoli che il protrarsi di questa situazione potrebbe determinare un significativo calo delle produzioni agroalimentari del **parmense** con conseguente danno economico soprattutto per i mercati di pomodoro e foraggio per Parmigiano Reggiano, sono in campo per contrastare gli effetti dello stress idrico. Fra le strategie possibili, oltre a un utilizzo più efficiente dei meccanismi di irrigazione, c'è anche la possibile trasformazione delle casse di espansione dei torrenti Enza, Parma e Baganza in serbatoi a uso plurimo.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o preferire il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Circoscrivendo in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

NETWORK | **L'Espresso** | **LE INCHIESTE** | 06 marzo 2019 - Aggiornato alle 12:16 | LAVORO | ANNUNCI | ASTE | Accedi

R.it Parma

Home | Cronaca | Sport | Foto | Ristoranti | Annunci Locali | Cambia Edizione

Video

f t in

Parmense, è già rischio siccità: produzioni agricole in pericolo



Consorzio della Bonifica, Provincia e università al lavoro. Tra le soluzioni la trasformazione delle casse di espansione in serbatoi

ABBONATI A **Rep.** | Lo leggo dopo | 06 marzo 2019

f t in

Un inverno sostanzialmente privo di precipitazioni consistenti e un improvviso innalzamento delle temperature offrono un panorama sulla prossima stagione irrigua non certo agevole da affrontare per le imprese agricole del parmense.

Lo rileva il Consorzio di bonifica che osserva: "L'acqua caduta a febbraio è stata completamente riassorbita e le prime colture già sembrano faticare proprio per la parziale carenza di risorsa idrica".

Per questo il tavolo di coordinamento sulla siccità guidato dal Consorzio della Bonifica Parmense - insieme a Provincia di Parma e università di Parma - ha riunito nei giorni scorsi i suoi esperti.

L'incontro ha focalizzato l'attenzione sulle possibili e praticabili azioni potenziamento della raccolta della risorsa idrica per finalità irrigue. Dapprima si è provveduto al censimento mirato delle infrastrutture vocate a questo tipo di utilizzo, alla mappatura del territorio con monitoraggio delle aree di maggiore inefficienza (bacinizzazione delle ex-cave oasi naturalistica Cronovilla; implementazione delle portate dei pozzi Tortiano e Torrano).

La scarsità di precipitazioni che colpisce il territorio e, viene sottolineato, in modalità quasi endemica proprio le aree padane dall'appennino al Po, gli enti coinvolti, consapevoli che il protrarsi di questa situazione potrebbe determinare un significativo calo delle produzioni agroalimentari del parmense con conseguente danno economico soprattutto per i mercati di pomodoro e foraggio per Parmigiano Reggiano, sono in campo per contrastare gli effetti dello stress idrico. Fra le strategie possibili, oltre a un utilizzo più efficiente dei meccanismi di irrigazione, c'è anche la possibile trasformazione delle casse di espansione dei torrenti Enza, Parma e Baganza in serbatoi a uso plurimo.

CASE | MOTORI | LAVORO | ASTE

Attività Commerciali
Piacenza Vendita Cogefim 14062 - ATTIVITA' FORNITURE per UFFICIO - PI PIACENZA vendiamo affermata ATTIVITA' specializzata in FORNITURE per UFFICIO...

CERCA UNA CASA
● Vendita ○ Affitto ○ Asta Giudiziarla
Provincia
Parma

Pubblica il tuo annuncio

Domani l' Autorità di Bacino presenta il piano strategico per lo sviluppo del territorio nell' area del Grande Fiume

All' iniziativa, che si terrà a Palazzo Soragna a partire dalle 9, realizzata con il supporto della L6 WP1 del Progetto Creiamo PA e con il sostegno dell' UPI, è prevista la partecipazione di numerosi e qualificati portatori d' interesse di tutta l' estesa area distrettuale, istituzioni e membri del Governo.

L' Autorità di Distretto del Fiume Po presenterà agli stakeholder nazionali e locali il percorso di consultazione che porterà alla definizione del nuovo Piano Strategico di Gestione delle Acque per il triennio 2019-2021: domani, giovedì 7 marzo, a Parma, nella sede e con il sostegno dell' Unione Parmense degli Industriali, si svolgerà il workshop tematico "Destinazione Po - Piano Strategico di Gestione delle Acque del Distretto - Attività 2019-2021" una sorta di riunione degli Stati Generali di tutta l' area interessata dalla rilevante azione di pianificazione. Quella organizzata nella location di Palazzo Soragna, in Strada al Ponte Caprazucca a Parma a partire dalle ore 9, sarà una giornata di approfondimento dedicata alla conoscenza delle diverse attività di pianificazione e gestione della risorsa idrica nonché ai numerosi progetti di sviluppo ideati e realizzati dall' Autorità di Distretto del Fiume Po. Era dunque fondamentale coinvolgere tutti i soggetti direttamente interessati dall' aggiornamento dei nuovi Piani al fine di trarre una complessiva, ma approfondita valutazione di molteplici scenari socio-economico-ambientali. Si parlerà di analisi e di gestione del rischio alluvioni, di bilancio idrico anche in relazione ai repentini mutamenti climatici e al ruolo operativo dell' Osservatorio e nel dettaglio sarà presentato il ricco calendario delle attività del prossimo triennio. Manifesto per il Po, il progetto di riciclo e lotta agli inquinanti da plastiche "Un Po d' Amare", il progetto Vento, la Consulta della Pesca e Lotta al bracconaggio, il mondo delle produzioni di eccellenza agro-industriali, la gestione di un' efficiente distribuzione delle acque dei Consorzi di bonifica e della candidatura del tratto del medio Po denominato Po Grande a Riserva Mab Unesco. Vasta la platea di invitati, tra cui i principali stakeholder istituzionali e tecnici del settore idrico e non solo. L' introduzione della giornata, dopo i saluti di



The screenshot shows a news article on the Parma Today website. At the top, there is a navigation bar with "PARMATODAY" and "Green" categories. Below the navigation is a featured image of two young girls with the text "Love has no labels". The main headline of the article is "Domani l'Autorità di Bacino presenta il piano strategico per lo sviluppo del territorio nell'area del Grande Fiume". The article text is identical to the one provided in the main document. Below the article, there is a "Redazione" section with a date of "06 MARZO 2019 10:02" and social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. To the right of the article, there is a "I più letti di oggi" section with three items: "Orti rifiuti zero" in Venezia, "Maic concimare bene per raccogliere meglio", and "Domani l'Autorità di Bacino presenta il piano strategico per lo sviluppo del territorio nell'area del Grande Fiume". At the bottom right, there is a blue banner for UNICEF.

benvenuto della Presidente dell' UPI Annalisa Sassi, sarà curata dal Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po, Meuccio Berselli. La mattinata, coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli, vedrà alternarsi al microfono diversi relatori sui vari temi indicati: ACQUA E PIANIFICAZIONE Michela Miletto, Unesco Deputy World Water Assessment Programme; MANIFESTO PER IL PO Luca Imberti, Presidente Manifesto per il Po; CONTRATTO DI FIUME Gabriela Scanu, Osservatorio Nazionale Contratti di Fiume MATTM; AGRICOLTURA TRA SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ Ettore Prandini, Presidente Nazionale COLDIRETTI; CONSORZI DI BONIFICA: EFFICIENZA NELLA DISTRIBUZIONE DELLA RISORSA IDRICA Francesco Vincenzi, Presidente nazionale ANBI (ConSORZI di Bonifica). Alla presenza di numerosi figure istituzionali la sessione sarà conclusa dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, On. Guido Guidesi. "Per il Distretto del Po - ha rimarcato il Segretario Generale Meuccio Berselli in sede di presentazione dell' iniziativa - quella del 7 marzo all' Upi sarà un' occasione rilevante per mostrare e concertare con i portatori di interesse i numerosi campi di azione e di programmazione all' interno dei nuovi ed estesi confini del neonato Distretto, che oggi vanno dalla Valle d' Aosta alle Marche, dopo il riassetto e l' accorpamento delle sopresse Autorità di Bacino". L' evento, cui è invitata la stampa, sarà rivolto alle Amministrazioni regionali e locali, tra i quali Regioni, Province, Comuni, Anci, Uncem, Università, Ordini professionali, Cnr, Consorzi di Bonifica, Aipo, Consorzio del Ticino, Associazioni agricole e ambientaliste. Si tratta in larga misura dell' insieme degli stakeholder che saranno chiamati successivamente a portare i propri contributi e osservazioni proprio per migliorare la pianificazione distrettuale, la sua efficacia e il coinvolgimento degli attori che saranno chiamati a recepirne le indicazioni nei propri strumenti di settore. All' evento è possibile iscriversi sulla piattaforma di Eventbrite (ISCRIVITI); oppure inviando una mail all' indirizzo: segreteriaorganizzativasogesid@pomilioblumm.it, specificando il titolo dell' evento "Destinazione Po".

Siccità: primo vertice tra Enti alla Bonifica Parmense

Tavolo di coordinamento con Provincia e Università di Parma per potenziare l'azione corale sul territorio e valorizzare la fase operativa di raccolta delle acque alla vigilia di una stagione che si presenta già particolarmente difficile per le imprese agricole

Un inverno sostanzialmente privo di precipitazioni consistenti e un improvviso innalzamento delle temperature offrono un panorama sulla prossima stagione irrigua non certo agevole da affrontare per le imprese agricole del nostro territorio: l'acqua caduta a Febbraio è stata completamente riassorbita e le prime colture già sembrano faticare proprio per la parziale carenza di risorsa idrica. È proprio per questo che il Tavolo di coordinamento sulla siccità guidato dal Consorzio della Bonifica Parmense - insieme a Provincia di Parma e Università degli Studi di Parma - ha riunito nei giorni scorsi i suoi esperti. Dopo aver analizzato le tematiche generali sopracitate l'incontro ha focalizzato l'attenzione sulle possibili e praticabili azioni potenziamento della raccolta della risorsa idrica per finalità irrigue. Dapprima si è provveduto al censimento mirato delle infrastrutture vocate a questo tipo di utilizzo, alla mappatura del territorio con monitoraggio delle aree di maggiore inefficienza (bacinizzazione delle ex-cave oasi naturalistica Cronovilla; implementazione delle portate dei pozzi Tortiano e Torrano). Nel quadro generale del "climate change", rappresentato nella fattispecie dalla scarsità di precipitazioni che

colpisce il territorio ed in modalità quasi endemica proprio le aree padane dall'Appennino al Po, gli enti coinvolti - consapevoli che il protrarsi di questa situazione potrebbe determinare un significativo calo delle produzioni agroalimentari del parmense con conseguente danno economico soprattutto per i mercati di pomodoro e foraggio per Parmigiano Reggiano - offrono ancora una volta il loro contributo con finalità di tradurre fattivamente nei prossimi mesi le necessarie progettualità volte al contrasto degli effetti dello stress idrico. Il tavolo ha visto, tra gli argomenti all'ordine del giorno, anche gli interventi di ricarica della falda; il miglioramento della qualità delle acque dei depuratori; e un approfondimento sulle modalità efficienti d'irrigazione per aspersione e scorrimento: possibile trasformazione delle casse di espansione dei torrenti Enza (sul quale è stata anche dedicata una sessione a parte in merito al fabbisogno irriguo del suo territorio), Parma e Baganza in serbatoi ad uso plurimo. Discussi anche i dati sulle siccità storiche e sulle proiezioni a scala locale determinate dal cambiamento climatico, oltre alla valutazione delle risorse idriche stesse e ai progetti in cantiere (tra cui il depuratore Monticelli). Spazio



The screenshot shows the Parma Today website interface. At the top, there's a navigation bar with 'PARMATODAY', 'Green', a search icon, and a user account icon labeled 'ACCEDE'. Below the navigation is a featured image of two young girls with the text 'love has no labels'. The main article title is 'Siccità: primo vertice tra Enti alla Bonifica Parmense'. The sub-headline reads: 'Tavolo di coordinamento con Provincia e Università di Parma per potenziare l'azione corale sul territorio e valorizzare la fase operativa di raccolta delle acque alla vigilia di una stagione che si presenta già particolarmente difficile per le imprese agricole'. The article is dated '06 MARZO 2019 12:00' and includes social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. Below the article text, there's a section titled 'I più letti di oggi' with four items: 1. 'Orti rifiuti zero' in via Venezia la prima piazzola di compostaggio per rifiuti vegetali negli orti sociali; 2. Malis: concludere bene per raccogliere meglio; 3. Siccità: primo vertice tra Enti alla Bonifica Parmense; 4. Domani l'Autorità di Bacino presenta il piano strategico per lo sviluppo del territorio nell'area del Grande Fiume. At the bottom right of the article, there's a blue banner for 'unicef' with the UN logo.

per una ulteriore sessione sulla servitù di allagamento, sul progetto "Faldanet" dei laboratori di ricerca agronomica del CER - **Canale Emiliano Romagnolo** e sulla realizzazione dei nuovi invasi di Medesano e Noceto. Particolarmente apprezzato l' intervento sulla gestione dell' **acqua** di Sergio Vallesi - collaboratore di importanti atenei e centri ricerca inglesi - che ha trattato i molteplici temi della valorizzazione dei metodi di raccolta e conservazione naturali della risorsa idrica. Proprio il direttore generale del Consorzio Fabrizio Useri - coordinatore del Tavolo - si è soffermato sull' importanza dell' intervento di Vallesi che determina una diversa visione di lettura del territorio, agevolando il compito di riconoscere e potenziare sistemi naturali di stoccaggio e irrigazione (ecostrutture) integrate alle infrastrutture esistenti e programmate, utilizzando soluzioni basate sulla natura (Nature-based Solutions, NbS), per individuare le aree di maggiore inefficienza e opportunità di intervento mediante particolari tecniche di mappatura.

2019 già siccitoso, primo vertice fra Enti alla Bonifica Parmense -

*Un inverno sostanzialmente privo di precipitazioni consistenti e un improvviso innalzamento delle temperature offrono un panorama sulla prossima stagione irrigua non certo agevole da affrontare per le imprese agricole del nostro territorio: l' **acqua** caduta a [...]*

Un inverno sostanzialmente privo di precipitazioni consistenti e un improvviso innalzamento delle temperature offrono un panorama sulla prossima stagione irrigua non certo agevole da affrontare per le imprese agricole del nostro territorio: l' **acqua** caduta a Febbraio è stata completamente riassorbita e le prime colture già sembrano faticare proprio per la parziale carenza di risorsa idrica. È proprio per questo che il Tavolo di coordinamento sulla siccità guidato dal Consorzio della Bonifica Parmense - insieme a Provincia di Parma e Università degli Studi di Parma - ha riunito nei giorni scorsi i suoi esperti. Dopo aver analizzato le tematiche generali sopracitate l' incontro ha focalizzato l' attenzione sulle possibili e praticabili azioni potenziamento della raccolta della risorsa idrica per finalità irrigue. Dapprima si è provveduto al censimento mirato delle infrastrutture vocate a questo tipo di utilizzo, alla mappatura del territorio con monitoraggio delle aree di maggiore inefficienza (bacinizzazione delle ex-cave oasi naturalistica Cronovilla; implementazione delle portate dei pozzi Tortiano e Torrano). Nel quadro generale del "climate change", rappresentato nella fattispecie dalla scarsità di precipitazioni che

colpisce il territorio ed in modalità quasi endemica proprio le aree padane dall' Appennino al Po, gli enti coinvolti - consapevoli che il protrarsi di questa situazione potrebbe determinare un significativo calo delle produzioni agroalimentari del parmense con conseguente danno economico soprattutto per i mercati di pomodoro e foraggio per Parmigiano Reggiano - offrono ancora una volta il loro contributo con finalità di tradurre fattivamente nei prossimi mesi le necessarie progettualità volte al contrasto degli effetti dello stress idrico. Il tavolo ha visto, tra gli argomenti all' ordine del giorno, anche gli interventi di ricarica della falda; il miglioramento della qualità delle acque dei depuratori; e un approfondimento sulle modalità efficienti d' irrigazione per aspersione e scorrimento: possibile trasformazione delle casse di espansione dei torrenti Enza (sul quale è stata anche dedicata una sessione a parte in merito al



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are social media links for Facebook, Twitter, and LinkedIn. The main header features the site's logo and navigation menu. The article title is prominently displayed, followed by a date and a small image of a meeting. Below the article, there are social media sharing icons and a text block summarizing the article's content. To the right, there are promotional banners for 'OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE.' and 'LA BUSSOLA NEWS'.

fabbisogno irriguo del suo territorio), Parma e Baganza in serbatoi ad uso plurimo. Discussi anche i dati sulle siccità storiche e sulle proiezioni a scala locale determinate dal cambiamento climatico, oltre alla valutazione delle risorse idriche stesse e ai progetti in cantiere (tra cui il depuratore Monticelli). Spazio per una ulteriore sessione sulla servitù di allagamento, sul progetto "Faldanet" dei laboratori di ricerca agronomica del CER - **Canale Emiliano Romagnolo** e sulla realizzazione dei nuovi invasi di Medesano e Noceto. Particolarmente apprezzato l' intervento sulla gestione dell' **acqua** di Sergio Vallesi - collaboratore di importanti atenei e centri ricerca inglesi - che ha trattato i molteplici temi della valorizzazione dei metodi di raccolta e conservazione naturali della risorsa idrica. Proprio il direttore generale del Consorzio Fabrizio Useri - coordinatore del Tavolo - si è soffermato sull' importanza dell' intervento di Vallesi che determina una diversa visione di lettura del territorio, agevolando il compito di riconoscere e potenziare sistemi naturali di stoccaggio e irrigazione (ecostrutture) integrate alle infrastrutture esistenti e programmate, utilizzando soluzioni basate sulla natura (Nature-based Solutions, NbS), per individuare le aree di maggiore inefficienza e opportunità di intervento mediante particolari tecniche di mappatura.

Siccità: a rischio le produzioni del **parmense**

Tavolo di coordinamento guidato dal **Consorzio** della **bonifica Parmense**, l'Università e la Provincia per analizzare le problematiche

Un inverno privo di precipitazioni e un improvviso innalzamento delle temperature non garantiscono sicuramente una prospettiva positiva per le imprese agricole del **parmense**. Come rivela il tavolo di coordinamento sulla siccità guidato dal **Consorzio** della **Bonifica Parmense**, insieme alla Provincia di Parma e all'Università degli studi di Parma: "L'acqua caduta a febbraio è stata completamente riassorbita e le prime colture già sembrano faticare proprio per la parziale carenza di risorsa idrica". È per questo motivo che il tavolo di coordinamento ha riunito i suoi esperti, i quali, dopo aver analizzato le problematiche, hanno attenzionato le possibili e praticabili azioni di potenziamento della raccolta della risorsa idrica per l'irrigazione. Inizialmente si è provveduto al censimento mirato delle infrastrutture utili a questo scopo, successivamente la mappatura del territorio con monitoraggio delle aree di maggiore inefficienza. Gli enti coinvolti, consapevoli che a causa dei cambiamenti climatici la produzione, soprattutto di pomodori e foraggio per Parmigiano Reggiano, potrebbe peggiorare, con conseguente danno economico, offrono il loro contributo nel contrastare lo stress idrico. Durante la giornata, il tavolo ha discusso anche su altri interventi necessari, quali la ricarica della falda, il miglioramento della qualità delle acque dei depuratori e un approfondimento sulle modalità efficienti d'irrigazione. Apprezzato particolarmente l'intervento di Sergio Vallesi, collaboratore di importanti atenei e centri ricerca inglesi che ha trattato i molteplici temi riguardanti la valorizzazione dei metodi di raccolta e conservazione naturali della risorsa idrica e, secondo il coordinatore del tavolo, Fabrizio Useri, l'intervento di Vallesi è stato particolarmente importante per un'analisi diversa del territorio.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [Ok](#) [Leggi di più](#)

Salute e Benessere

Contatti Mi piace 11.492

PARMA REPORT
new / inchieste / eventi
MERCOLÌ 6 MARZO

HOME | INCHIESTE | CITTA' | ECONOMIA | SPORT | EVENTI | BIMBI PARMA | MOTORI | SALUTE |

MEDIAGALLERY

APPROFONDIMENTI /

6 marzo 2019

Siccità: a rischio le produzioni del parmense

Da Angela Sofia Brancato / 19 minuti fa / Approfondimenti / Nessun commento

ARCHIVIO INCHIESTE

2019
2018
2017
2016
2015

TAG CLOUD

accordo commerciale aeroporto
Aeroporto di Parma Aeroporto Verdi
Area Nord B-ventures bologna Capini
Cispadana città via parma condanna
crowdfunding Dalla Rosa Prati economia
ethias Federico Pizzarotti federico wendler
Guido Faneli immigrazione inchiesta Pasinelli
job lavoro marconi PARMA sfruttamento
start up start up innovative Stu Pasubio
Verdi

Un inverno privo di precipitazioni e un improvviso innalzamento delle temperature non garantiscono sicuramente una prospettiva positiva per le imprese agricole del parmense.

Come rivela il tavolo di coordinamento sulla siccità guidato dal Consorzio della Bonifica Parmense, insieme alla Provincia di Parma e all'Università degli studi di Parma: "L'acqua caduta a febbraio è stata completamente riassorbita e le prime colture già sembrano faticare proprio per la parziale carenza di risorsa idrica".

È per questo motivo che il tavolo di coordinamento ha riunito i suoi esperti, i quali, dopo aver analizzato le problematiche, hanno attenzionato le possibili e praticabili azioni di potenziamento della raccolta della risorsa idrica per l'irrigazione.

Inizialmente si è provveduto al censimento mirato delle infrastrutture utili a questo scopo, successivamente la mappatura del territorio con monitoraggio delle aree di maggiore

ANGELA SOFIA BRANCATO

Parma: confermata la presenza del Presidente ANBI al workshop "Destinazione Po: Piano Strategico di Gestione delle Acque del Distretto"

Tutto pronto a Parma per il workshop "Destinazione Po: Piano Strategico di Gestione delle Acque del Distretto Attività 2019-2021"

Tutto pronto a Parma per il workshop "Destinazione Po: Piano Strategico di Gestione delle Acque del Distretto Attività 2019-2021". E' stata confermata oggi la partecipazione del Presidente ANBI **Francesco Vincenzi**. Il workshop si terrà domani, giovedì 07 Marzo 2019 dalle ore 09.30 nella Sede dell' Unione Parmense degli Industriali in Palazzo Sorgana a Parma.

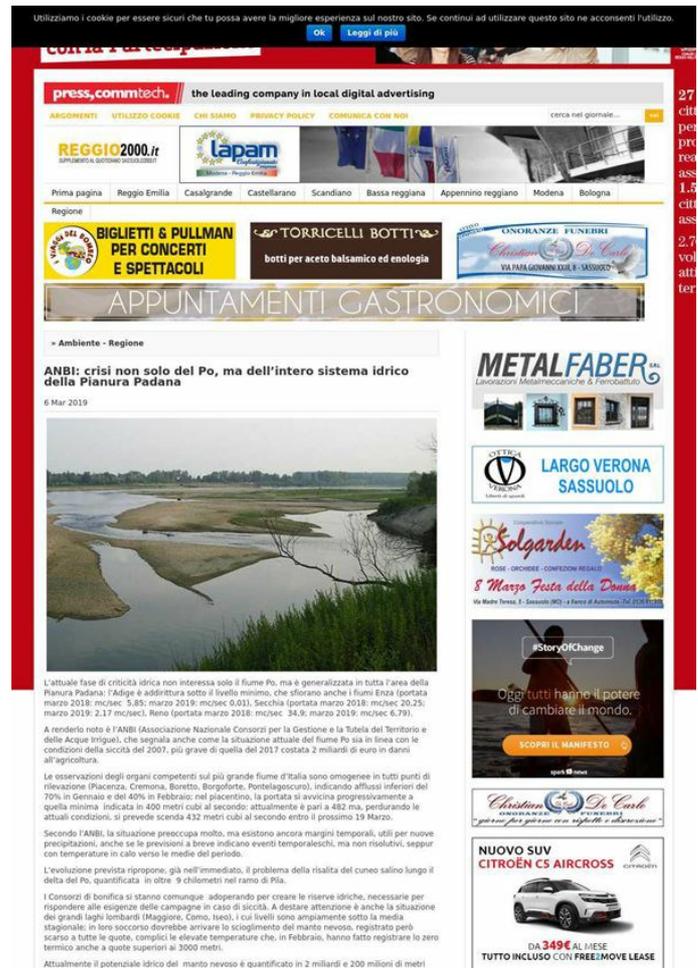
ANTONELLA PETRIS



The screenshot shows a news article on the MeteoWeb website. At the top right, there is a banner for 'SNAI BONUS'. The MeteoWeb logo is centered below the banner. A navigation menu includes links for HOME, NEWS, METEO, NOWCASTING, GEO-VULCANOLOGIA, ASTRONOMIA, MEDICINA & SALUTE, TECNOLOGIA, VIAGGI, ULTRA LA SCIENZA, FOTO, VIDEO. Below the menu are several small promotional images with text: 'Vorresti assicurare la tua auto? Clicca e fai un preventivo in modo rapido e...', 'L'assicurazione vita di Generellife che protegge i tuoi cari e la tua vita.', 'Una valanga con un fronte di 60 metri si è staccata oggi in Tofana, a Cortina.', and 'Un aereo in volo dell'Alitalia, diretto all'aeroporto di Reggio Calabria e...'. The main article text reads: 'Parma: confermata la presenza del Presidente ANBI al workshop "Destinazione Po: Piano Strategico di Gestione delle Acque del Distretto"'. Below this, it says 'Tutto pronto a Parma per il workshop "Destinazione Po: Piano Strategico di Gestione delle Acque del Distretto Attività 2019-2021"'. At the bottom of the article, there is a large ANBI logo with the text 'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE'. A small error message 'No compatible source was found for this media.' is visible in the bottom right corner of the screenshot.

ANBI: crisi non solo del Po, ma dell' intero sistema idrico della Pianura Padana

L' attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l' area della Pianura Padana: l' Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: mc/sec 5,85; marzo 2019: mc/sec 0,01), Secchia (portata marzo 2018: mc/sec 20,25; marzo 2019: 2,17 mc/sec), Reno (portata marzo 2018: mc/sec 34,9; marzo 2019: mc/sec 6,79). A renderlo noto è l' **ANBI (Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe)**, che segnala anche come la situazione attuale del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all' agricoltura. Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d' Italia sono omogenee in tutti i punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in Gennaio e del 40% in Febbraio; nel piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 ma, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 Marzo. Secondo l' **ANBI**, la situazione preoccupa molto, ma esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi, ma non risolutivi, seppur con temperature in calo verso le medie del periodo. L' evoluzione prevista ripropone, già nell' immediato, il problema della risalita del cuneo salino lungo il delta del Po, quantificata in oltre 9 chilometri nel ramo di Pila. I Consorzi di bonifica si stanno comunque adoperando per creare le riserve idriche, necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità. A destare attenzione è anche la situazione dei grandi laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo), i cui livelli sono ampiamente sotto la media stagionale; in loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato però scarso a tutte le quote, complici le elevate temperature che, in Febbraio, hanno fatto registrare lo zero termico anche a quote superiori ai 3000 metri. Attualmente il potenziale idrico del manto nevoso è quantificato in 2 miliardi e 200 milioni di metri cubi, che andranno ad aggiungersi a 900 milioni di metri cubi d' acqua, trattenuti nei grandi laghi e nei bacini montani. Radicalmente diversa è la situazione nelle regioni meridionali ed insulari, dove la presenza di numerosi invasi permette oggi di avere scorte idriche mediamente doppie, rispetto allo scorso anno. "La situazione in atto - conclude il Presidente di **ANBI**, **Francesco Vincenzi** -



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo il tuo utilizzo.

press.comntech. the leading company in local digital advertising

ARGOMENTI UTILIZZO COOKIE CHI SALMO FREQUENCY POLICY COMUNICAZIONE WEB

REGGIO2000.it

lapam

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Castellaro Scandiano Bassa reggiana Appennino reggiano Modena Bologna

Regione

BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI

TORRICELLI BOTTI botti per aceto balsamico ed enologia

CONCORRANZE FUNEBRI

APPUNTAMENTI GASTRONOMICI

Ambiente - Regione

ANBI: crisi non solo del Po, ma dell'intero sistema idrico della Pianura Padana

6 Mar 2019



L'attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l'area della Pianura Padana: l'Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: mc/sec 5,85; marzo 2019: mc/sec 0,01), Secchia (portata marzo 2018: mc/sec 20,25; marzo 2019: 2,17 mc/sec), Reno (portata marzo 2018: mc/sec 34,9; marzo 2019: mc/sec 6,79). A renderlo noto è l'ANBI (Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe), che segnala anche come la situazione attuale del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura.

Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d'Italia sono omogenee in tutti i punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in Gennaio e del 40% in Febbraio; nel piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 ma, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 Marzo.

Secondo l'ANBI, la situazione preoccupa molto, ma esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi, ma non risolutivi, seppur con temperature in calo verso le medie del periodo.

L'evoluzione prevista ripropone, già nell'immediato, il problema della risalita del cuneo salino lungo il delta del Po, quantificata in oltre 9 chilometri nel ramo di Pila.

I Consorzi di bonifica si stanno comunque adoperando per creare le riserve idriche, necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità. A destare attenzione è anche la situazione dei grandi laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo), i cui livelli sono ampiamente sotto la media stagionale; in loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato però scarso a tutte le quote, complici le elevate temperature che, in Febbraio, hanno fatto registrare lo zero termico anche a quote superiori ai 3000 metri.

Attualmente il potenziale idrico del manto nevoso è quantificato in 2 miliardi e 200 milioni di metri

METALFABERSM
LABORATORI MANIFATTURIERE & FARMACIA

LARGO VERONA SASSUOLO

Solgardien
ROSE - ORCHIDEE - CONFEZIONI REGALIS
8 Marzo Festa della Donna
Ma Made Teresa, E. Sassuolo (MO) - E. Sassuolo (MO) - E. Sassuolo (MO) - E. Sassuolo (MO)

#StoryOfChange
Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
SCOPRI IL MANIFESTO

NUOVO SUV CITROËN C5 AIRCROSS
DA 349€ AL MESE
TUTTO INCLUSO CON FREE MOVE LEASE

sollecita due considerazioni: la necessità di attivare, al più presto, tavoli di concertazione nelle regioni del Nord, per contemperare preventivamente i diversi interessi gravanti sull' utilizzo della risorsa idrica, rispettando le priorità previste dalla normativa, che indica l' uso agricolo dopo quello umano. Il Piano Invasi Straordinario e gli ulteriori investimenti che è necessario attuare sono la risposta che serve al Paese, alla sua economia, all' occupazione."

ANBI: crisi non solo del Po, ma dell' intero sistema idrico della Pianura Padana

Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram L' attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l' area della Pianura Padana: l' Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: mc/sec 5,85; marzo 2019: mc/sec 0,01), Secchia (portata marzo 2018: mc/sec 20,25; marzo 2019: 2,17 mc/sec), Reno (portata marzo 2018: mc/sec 34,9; marzo 2019: mc/sec 6,79). A renderlo noto è l' **ANBI** (Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe), che segnala anche come la situazione attuale del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all' agricoltura. Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d' Italia sono omogenee in tutti i punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in Gennaio e del 40% in Febbraio; nel piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 ma, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 Marzo.

Secondo l' **ANBI**, la situazione preoccupa molto, ma esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi, ma non risolutivi, seppur con temperature in calo verso le medie del periodo. L' evoluzione prevista ripropone, già nell' immediato, il problema della risalita del cuneo salino lungo il delta del Po, quantificata in oltre 9 chilometri nel ramo di Pila. I Consorzi di bonifica si stanno comunque adoperando per creare le riserve idriche, necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità. A destare attenzione è anche la situazione dei grandi laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo), i cui livelli sono ampiamente sotto la media stagionale; in loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato però scarso a tutte le quote, complici le elevate temperature che, in Febbraio, hanno fatto registrare lo zero termico anche a quote superiori ai 3000 metri. Attualmente il potenziale idrico del manto nevoso è quantificato in 2 miliardi e 200 milioni di metri cubi, che andranno ad aggiungersi a 900 milioni di metri cubi d' acqua, trattenuti nei grandi laghi e nei bacini montani. Radicalmente diversa è la situazione nelle regioni meridionali ed insulari, dove la presenza di numerosi invasi permette oggi di avere scorte idriche mediamente doppie, rispetto allo scorso anno. "La



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Maggiori informazioni](#)

15.2 Sassuolo mercoledì, 6 Marzo 2019 Privacy Policy Informativa cookies COMUNICAZIONE

SASSUOLO2000.it

TU SEI ENERGIA Sviluppa le tue competenze green

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

APPUNTAMENTI GASTRONOMICI

GIBELLINI GIUSEPPE Cell. 335 8095324 giuseppe.gibellini@alice.it

lapam

Home - Ambiente - ANBI: crisi non solo del Po, ma dell'intero sistema idrico della Pianura

Autore: Report

ANBI: crisi non solo del Po, ma dell'intero sistema idrico della Pianura Padana

06 Marzo 2019

Libri

FRANCO CALUZZI via Rometta, 35 - Sassuolo tel. 0536 881290 - info@francocaluzzi.com

#StoryOfChange Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo. SCOPRI IL MANIFESTO

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

Christine De Caroli

L'attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l'area della Pianura Padana: l'Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: mc/sec 5,85; marzo 2019: mc/sec 0,01), Secchia (portata marzo 2018: mc/sec 20,25; marzo 2019: 2,17 mc/sec), Reno (portata marzo 2018: mc/sec 34,9; marzo 2019: mc/sec 6,79).

situazione in atto - conclude il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi - sollecita due considerazioni: la necessità di attivare, al più presto, tavoli di concertazione nelle regioni del Nord, per contemperare preventivamente i diversi interessi gravanti sull' utilizzo della risorsa idrica, rispettando le priorità previste dalla normativa, che indica l' uso agricolo dopo quello umano. Il Piano Invasi Straordinario e gli ulteriori investimenti che è necessario attuare sono la risposta che serve al Paese, alla sua economia, all' occupazione."

ANBI: crisi non solo del Po, ma dell'intero sistema idrico della Pianura Padana

» Ambiente - Regione L'attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l'area della Pianura Padana: l'Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: mc/sec 5,85; marzo 2019: mc/sec 0,01), Secchia (portata marzo 2018: mc/sec 20,25; marzo 2019: 2,17 mc/sec), Reno (portata marzo 2018: mc/sec 34,9; marzo 2019: mc/sec 6,79). A renderlo noto è l'**ANBI** (Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe), che segnala anche come la situazione attuale del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura. Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d'Italia sono omogenee in tutti i punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in Gennaio e del 40% in Febbraio; nel piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 ma, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 Marzo.

Secondo l'**ANBI**, la situazione preoccupa molto, ma esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi, ma non risolutivi, seppur con temperature in calo verso le medie del periodo. L'evoluzione prevista ripropone, già nell'immediato, il problema della risalita del cuneo salino lungo il delta del Po, quantificata in oltre 9 chilometri nel ramo di Pila. I Consorzi di bonifica si stanno comunque adoperando per creare le riserve idriche, necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità. A destare attenzione è anche la situazione dei grandi laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo), i cui livelli sono ampiamente sotto la media stagionale; in loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato però scarso a tutte le quote, complici le elevate temperature che, in Febbraio, hanno fatto registrare lo zero termico anche a quote superiori ai 3000 metri. Attualmente il potenziale idrico del manto nevoso è quantificato in 2 miliardi e 200 milioni di metri cubi, che andranno ad aggiungersi a 900 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nei grandi laghi e nei bacini montani. Radicalmente diversa è la situazione nelle regioni meridionali ed insulari, dove la presenza di numerosi invasi permette oggi di avere scorte idriche mediamente doppie, rispetto allo scorso anno. "La situazione in atto - conclude il



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Loggi di più

Bologna2000.com

ZEROSYSTEM
VENDITA e ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
PRODUTTORI e MONTAGGI
NON SOLO IN NESSUN
ITALIA IN UNICO

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA & OLTRE
STAMPA DIGITALE e TIPOLITOGRAFIA
VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)
Tel. 0536 801457 - info@stampaeoltre.com

JOB - UTENSILCUSCINETTI
COSCINE DI LAVORO DA ATTACCO/SCACCIA - PIAZZA

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
0536 807013

sapor OSARE
food experience

Ambiente - Regione

ANBI: crisi non solo del Po, ma dell'intero sistema idrico della Pianura Padana
6 Mar 2019 @ 8:09
Acqua acque Acqua ambiente Acqua bonifica

f t g+ in e

Like 0

L'attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l'area della Pianura Padana: l'Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: mc/sec 5,85; marzo 2019: mc/sec 0,01), Secchia (portata marzo 2018: mc/sec 20,25; marzo 2019: 2,17 mc/sec), Reno (portata marzo 2018: mc/sec 34,9; marzo 2019: mc/sec 6,79). A renderlo noto è l'**ANBI** (Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe), che segnala anche come la situazione attuale del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura.

Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d'Italia sono omogenee in tutti i punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in Gennaio e del 40% in Febbraio; nel piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 ma, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 Marzo.

Secondo l'**ANBI**, la situazione preoccupa molto, ma esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi, ma non risolutivi, seppur con temperature in calo verso le medie del periodo.

L'evoluzione prevista ripropone, già nell'immediato, il problema della risalita del cuneo salino lungo il delta del Po, quantificata in oltre 9 chilometri nel ramo di Pila.

I Consorzi di bonifica si stanno comunque adoperando per creare le riserve idriche, necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità. A destare attenzione è anche la situazione dei grandi laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo), i cui livelli sono ampiamente sotto la media stagionale; in loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato però scarso a tutte le quote, complici le elevate temperature che, in Febbraio, hanno fatto registrare lo zero termico anche a quote superiori ai 3000 metri.

Attualmente il potenziale idrico del manto nevoso è quantificato in 2 miliardi e 200 milioni di metri cubi, che andranno ad aggiungersi a 900 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nei grandi laghi e nei

METAL FABER
LAVORATORI ASSOCIATI E FORMAZIONE

Learn to combine law, economics and public administration.

TUBURG UNIVERSITY Understanding Society

VACANZE ALL'ELBA

Learn to combine law, economics and public administration.

TUBURG UNIVERSITY Understanding Society

Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione auto e moto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. Calcola il preventivo.

ZURICH CONNECT

FAMI DI SALVIO SRL
Quality Service

Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi - sollecita due considerazioni: la necessità di attivare, al più presto, tavoli di concertazione nelle regioni del Nord, per contemperare preventivamente i diversi interessi gravanti sull' utilizzo della risorsa idrica, rispettando le priorità previste dalla normativa, che indica l' uso agricolo dopo quello umano. Il Piano Invasi Straordinario e gli ulteriori investimenti che è necessario attuare sono la risposta che serve al Paese, alla sua economia, all' occupazione."

ANBI: crisi del fiume Po e dell' intero sistema idrico nella Pianura Padana

"L' attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l' area della Pianura Padana"

"L' attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l' area della Pianura Padana: l' Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: mc/sec 5,85; marzo 2019: mc/sec 0,01), Secchia (portata marzo 2018: mc/sec 20,25; marzo 2019: 2,17 mc/sec), Reno (portata marzo 2018: mc/sec 34,9; marzo 2019: mc/sec 6,79)": a renderlo noto è l' ANBI (Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), che segnala anche come "la situazione attuale del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all' agricoltura. Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d' Italia sono omogenee in tutti punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in Gennaio e del 40% in Febbraio; nel piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 ma, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 Marzo." Secondo l' ANBI,

"la situazione preoccupa molto, ma esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi, ma non risolutivi, seppur con temperature in calo verso le medie del periodo. L' evoluzione prevista ripropone, già nell' immediato, il problema della risalita del cuneo salino lungo il delta del Po, quantificata in oltre 9 chilometri nel ramo di Pila. I Consorzi di bonifica si stanno comunque adoperando per creare le riserve idriche, necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità. A destare attenzione è anche la situazione dei grandi laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo), i cui livelli sono ampiamente sotto la media stagionale; in loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato però scarso a tutte le quote, complici le elevate temperature che, in Febbraio, hanno fatto registrare lo zero termico anche a quote superiori ai 3000 metri. Attualmente il potenziale idrico del manto nevoso è quantificato in 2 miliardi e 200 milioni di metri cubi, che andranno ad aggiungersi a 900 milioni di metri cubi d' acqua,



ANBI: crisi del fiume Po e dell'intero sistema idrico nella Pianura Padana



"L'attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l'area della Pianura Padana: l'Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: mc/sec 5,85; marzo 2019: mc/sec 0,01), Secchia (portata marzo 2018: mc/sec 20,25; marzo 2019: 2,17 mc/sec), Reno (portata marzo 2018: mc/sec 34,9; marzo 2019: mc/sec 6,79): a renderlo noto è l'ANBI (Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), che segnala anche come "la situazione attuale del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura.

Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d'Italia sono omogenee in tutti punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in Gennaio e del 40% in Febbraio; nel piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 ma, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 Marzo."

Secondo l'ANBI, "la situazione preoccupa molto, ma esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi"



trattenuti nei grandi laghi e nei bacini montani. Radicalmente diversa è la situazione nelle regioni meridionali ed insulari, dove la presenza di numerosi invasi permette oggi di avere scorte idriche mediamente doppie, rispetto allo scorso anno." "La situazione in atto - conclude il Presidente di ANBI, **Francesco Vincenzi** - sollecita due considerazioni: la necessità di attivare, al più presto, tavoli di concertazione nelle regioni del Nord, per contemperare preventivamente i diversi interessi gravanti sull' utilizzo della risorsa idrica, rispettando le priorità previste dalla normativa, che indica l' uso agricolo dopo quello umano. Il Piano Invasi Straordinario e gli ulteriori investimenti che è necessario attuare sono la risposta che serve al Paese, alla sua economia, all' occupazione."

FILOMENA FOTIA

Siccità, Po vicino alla soglia minima. Soffrono anche i laghi lombardi

Cremona, 6 marzo 2019 - L'attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l'area della Pianura Padana: l'Adige è sotto il livello minimo, e ridotto al minimo anche il livello dei fiumi Enza, Secchia, Reno. A renderlo noto è l'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe), che segnala anche come la situazione attuale del Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura. Il presidente di Anbi, **Francesco Vincenzi** chiede di «attivare, al più presto, tavoli di concertazione nelle regioni del Nord, per contemperare preventivamente i diversi interessi gravanti sull'utilizzo della risorsa idrica, rispettando le priorità previste dalla normativa, che indica l'uso agricolo dopo quello umano. Il Piano Invasi Straordinario e gli ulteriori investimenti che è necessario attuare sono la risposta che serve al Paese, alla sua economia, all'occupazione». Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d'Italia «sono omogenee in tutti i punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in gennaio e del 40% in febbraio - spiega l'Anbi -.

Nel Piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo». Secondo l'Anbi, «esistono ancora margini per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi, ma non risolutivi». I Consorzi di bonifica si stanno adoperando per creare le riserve idriche, necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità. Anche per i grandi laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo), i livelli sono ampiamente sotto la media stagionale, afferma l'Anbi secondo cui «in loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato però scarso a tutte le quote».

☰
ABBONAMENTI • LEGGI IL GIORNALE

MENU

IL GIORNO

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI • COMA DOPO ANESTESIA BABY GA SPECIALI • Q

HOME > CRONACA
Publicato il 6 marzo 2019

Siccità, Po vicino alla soglia minima. Soffrono anche i laghi lombardi

L'allarme dell'Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe)

Ultimo aggiornamento il 6 marzo 2019 alle 15:59

★★★★★ Vota questo articolo

Condividi
Tweet
Invia tramite email



Po in secca

Cremona, 6 marzo 2019 - L'attuale fase di **criticità idrica** non interessa solo il **fiume Po**, ma è generalizzata in tutta l'area della **Pianura Padana**: l'Adige è sotto il livello minimo, e ridotto al minimo anche il livello dei fiumi Enza, Secchia, Reno.

A renderlo noto è l'**Anbi** (Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe), che segnala anche come la situazione attuale del Po sia in linea con le condizioni della **siccità** del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura. Il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi chiede di «attivare, al più presto, tavoli di concertazione nelle regioni del Nord, per contemperare preventivamente i diversi interessi gravanti sull'utilizzo della risorsa idrica, rispettando le priorità previste dalla

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Migranti, in corso lo sgombero della baraccopoli di San Ferdinando



Violentata in stazione Circumvesuviana, tre fermi a San Giorgio a Cremano



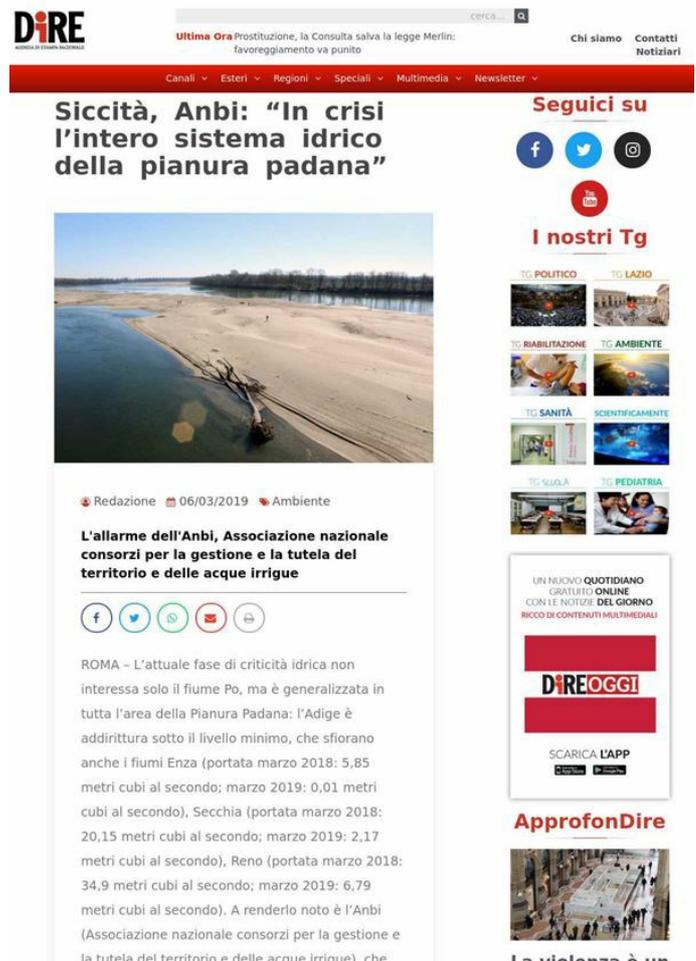
Napoli, donna violentata da tre uomini nell'ascensore della stazione Circumvesuviana

IL GIORNO

Siccità, Anbi: "In crisi l'intero sistema idrico della pianura padana"

ROMA - L'attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l'area della Pianura Padana: l'Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: 5,85 metri cubi al secondo; marzo 2019: 0,01 metri cubi al secondo), Secchia (portata marzo 2018: 20,15 metri cubi al secondo; marzo 2019: 2,17 metri cubi al secondo), Reno (portata marzo 2018: 34,9 metri cubi al secondo; marzo 2019: 6,79 metri cubi al secondo). A renderlo noto è l'Anbi (Associazione nazionale consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), che segnala anche come la situazione attuale del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura. Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d'Italia sono omogenee in tutti i punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in gennaio e del 40% in febbraio; nel piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482, perdurando le attuali condizioni, si

prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 marzo. Secondo l'Anbi, la situazione preoccupa molto, ma esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi, ma non risolutivi, seppur con temperature in calo verso le medie del periodo. L'evoluzione prevista, continua l'Anbi, ripropone, già nell'immediato, il problema della risalita del cuneo salino lungo il delta del Po, quantificata in oltre nove chilometri nel ramo di Pila. I Consorzi di bonifica si stanno comunque adoperando per creare le riserve idriche, necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità. A destare attenzione è anche la situazione dei grandi laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo), i cui livelli sono ampiamente sotto la media stagionale; in loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato però scarso a tutte le quote, complici le elevate temperature che, in Febbraio, hanno fatto registrare lo zero termico anche a quote superiori ai 3000 metri. Attualmente il potenziale idrico del manto nevoso è quantificato in due miliardi e 200 milioni di metri cubi, che andranno ad aggiungersi a 900 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nei grandi laghi e nei bacini montani. Radicalmente diversa è la situazione nelle regioni meridionali ed insulari, dove la presenza di numerosi invasi permette oggi di avere scorte



Siccità, Anbi: "In crisi l'intero sistema idrico della pianura padana"

Redazione 06/03/2019 Ambiente

L'allarme dell'Anbi, Associazione nazionale consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue

ROMA - L'attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l'area della Pianura Padana: l'Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: 5,85 metri cubi al secondo; marzo 2019: 0,01 metri cubi al secondo), Secchia (portata marzo 2018: 20,15 metri cubi al secondo; marzo 2019: 2,17 metri cubi al secondo), Reno (portata marzo 2018: 34,9 metri cubi al secondo; marzo 2019: 6,79 metri cubi al secondo). A renderlo noto è l'Anbi (Associazione nazionale consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), che

Seguici su

I nostri Tg

UN NUOVO QUOTIDIANO GRATUITO ONLINE CON LE NOTIZIE DEL GIORNO RICCO DI CONTENUTI MULTIMEDIALI

DIREGGI

SCARICA L'APP

Approfondire

idriche mediamente doppie, rispetto allo scorso anno. "La situazione in atto- conclude il presidente di Anbi, **Francesco Vincenzi**- sollecita due considerazioni: la necessità di attivare, al più presto, tavoli di concertazione nelle regioni del Nord, per contemperare preventivamente i diversi interessi gravanti sull' utilizzo della risorsa idrica, rispettando le priorità previste dalla normativa, che indica l' uso agricolo dopo quello umano. Il Piano Invasi Straordinario e gli ulteriori investimenti che è necessario attuare sono la risposta che serve al Paese, alla sua economia, all' occupazione.". Condividi su facebook Condividi su twitter Condividi su whatsapp Condividi su email Condividi su print Leggi anche: Costa: "Su nucleare sempre convinto e tombale no" Clima, Coldiretti: "Febbraio con +1,38 gradi lascia smog e siccità" Roma, con Chef Rubio parte il censimento degli alberi del parco della Garbatella Terremoto e lava, così si scioglie il ghiaccio del monte Ararat: l' Università di Milano svela il diluvio dimenticato A Taranto due scuole chiuse da sabato per inquinamento, chiesto intervento Arpa e Asl. Costa manda l' Ispra Ambiente, il ministro Costa: "Gli ecosistemi minacciati dalla plastica"

Proteggi Italia, il Piano del governo contro il dissesto del suolo

Risorse per 11 miliardi a regioni e comuni per opere subito cantierabili

Partire subito con le opere cantierabili, spendere bene e meglio le risorse, mettere a punto una grande strategia di investimenti in infrastrutture. E' questo il cuore di 'Proteggi Italia', cioè del Piano del governo per contrastare il dissesto idrogeologico con oltre 11 miliardi di euro nei prossimi tre anni, di qui al 2021. Poggia su quattro pilastri fondamentali (combattere l'emergenza, anche quella contro il maltempo che dispone di risorse inserite in un capitolo ad hoc, fare prevenzione e manutenzione, semplificare, rafforzamento della governance), quello che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha definito come "il più grande Piano contro il dissesto mai stato concepito": il nostro è un paese "fragile" - con oltre l'80% del territorio esposto a fenomeni di dissesto idrogeologico - e ha bisogno urgente di "una terapia seria che possa proteggerlo e metterlo in sicurezza". Vale più 11 miliardi di euro, coinvolge vari ministeri (insieme con il premier c'erano anche il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, il ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio e il ministro per il Sud Barbara Lezzi, oltre che la Protezione civile), e ha un orizzonte pluriennale, il Piano nazionale per la mitigazione del dissesto idrogeologico ha infatti "una vita" di qui fino al 2030, prevedendo anche risorse aggiuntive (tipo quelle che potrebbero arrivare dai fondi europei), e si basa su una serie di step: cominciando per esempio dal 'cancellare' il costo del dover lavorare in emergenza (2,5 miliardi all'anno); si prosegue facendo prevenzione e manutenzione e avviando i cantieri. Il Piano stralcio per il 2019 può contare su una disposizione di circa 3 miliardi di euro per opere che entro fine aprile le competenti amministrazioni (regioni e comuni) dovranno sottoporre alla cabina di regia Strategia Italia e al Cipe. Ma all'incontro con le regioni si è fatta sentire l'assenza del governatore della Puglia Michele Emiliano, che da un lato non ha preso parte alla riunione dicendo di "non voler fare da tappezzeria" e dall'altro non ha nascosto le sue perplessità facendo presente come per lui "il governo stia cercando di fare un po' di ammuina". Un Piano che conta di 2,3 miliardi per l'agricoltura contro il degrado del territorio, e che i Consorzi di bonifica accolgono con soddisfazione, condividendo l'obiettivo di "coordinare, semplificare e spendere meglio e più velocemente i fondi. Si aprono importanti opportunità per il futuro anche economico del paese - ha



The screenshot shows the website interface for 'AgroNotizie'. At the top, there is a navigation bar with 'Accedi', 'Registrati', and 'Non ricordi la password?'. Below this is the site logo and a search bar. The main content area features the article title 'Proteggi Italia, il Piano del governo contro il dissesto del suolo' with a sub-headline 'Risorse per 11 miliardi a regioni e comuni per opere subito cantierabili'. A date badge indicates '06 MAR 2019'. The article text begins with 'Partire subito con le opere cantierabili, spendere bene e meglio le risorse...'. A large image of Euro banknotes (50 and 20) is used as a visual element. To the right, there is a 'COMMUNITY IMAGE LINE' section with a logo and text: 'L'agricoltura per me', 'Leggi notizie, approfondimenti tecnici, consigli agronomici e previsioni meteo personalizzate', and a 'REGISTRATI GRATIS' button. Below this, there is a section for 'Altri articoli relativi a:' with a list of related topics and organizations like ANBI, Commissione Europea, and Ministero dell'Ambiente.

osservato il presidente dell' Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) **Francesco Vincenzi** - aumentare la resilienza delle comunità ai tempi dei cambiamenti climatici, mettendole in sicurezza dai rischi idrogeologici. Il patrimonio di progetti esecutivi e le azioni dei consorzi sono al servizio del paese - conclude l' Anbi - abbinando salvaguardia idrogeologica e tutela ambientale per superare il gap infrastrutturale tra Nord e Sud Italia" . Infine, il Piano - che rimette in circolo parte delle cifre 'tagliate' in sede di discussione con la Commissione europea sulla manovra, questa volta senza la ghigliottina del computo deficit-Pil - dovrebbe avere il supporto di un compagno di viaggio in una specie di cammino parallelo: il decreto 'sblocca-cantieri' ormai in dirittura di arrivo. ©

TOMMASO TETRO

Colorno Al Travacone una giornata dedicata alla sicurezza idraulica

La **Bonifica** ha utilizzato nuove tecniche utili per mitigare i danni in caso di alluvione

3COLORNO Una giornata all' insegna della sicurezza idraulica caratterizzata da formazione, informazione, aggiornamento e sperimentazione di nuove tecniche con mezzi tecnologicamente avanzati per mitigare gli impatti delle piene alluvionali in caso di esondazione.

Questo il programma che lo staff tecnico del **Consorzio di bonifica parmense** ha organizzato all' impianto Travacone di Colorno.

All' opera 25 persone - tra operai, idroveristi e tecnici specializzati - che hanno effettuato le manovre anti allagamento concentrando la propria azione soprattutto sull' assemblaggio e sull' utilizzo delle nuove pompe mobili che hanno una potenza di mille litri al secondo.

L' area interessata all' esercitazione è stata quella del nodo idraulico vicino all' impianto del Travacone dove i tecnici hanno simulato il passaggio delle acque dal **canale Fossetta Alta al canale Naviglio Navigabile** grazie anche all' impiego di trattori da 360 cavalli.

Soddisfatti il presidente del **Consorzio di bonifica** Luigi Spinazzi ed il direttore generale **Fabrizio Useri**.
c.cal.

16 GIOVEDÌ 7 MARZO 2019
BASSA EST

Bassa Est Polizia locale, arrivano quattro nuovi agenti e le body cam

Più sicurezza con le minitelecamere sulle divise, ma l'organico non è ancora sufficiente. Si lamenta il sindaco di Colorno: «Ai concorsi non partecipa nessun cittadino del territorio»

CRISTIAN CALESTANI

BASSA EST Dopo due anni trascorsi in servizio quattro agenti in più nel Corpo di polizia locale di Colorno. Bassa Est Parmense che può contare su tredici uomini, cioè la soluzione installata nella divisione. Questo la novità in un'attività presentata da Alessandro Fadda, presidente dell'Unione Basse Est Parmense e da Pier Paolo Pravig, comandante del Corpo per Colorno, Salsomadone e Ferrara dove sono stati inseriti oltre 500 mila euro. Per quanto riguarda le quattro nuove assunzioni il sindaco di Colorno, Roberto Mezzani, ha detto: «Sono quattro agenti in più, mentre gli altri due sono in ferie dal 1° gennaio. Sono in ferie Roberto Mezzani e il fratello di Roberto Mezzani, il 2° e il 3°». «Sono in ferie anche il fratello di Roberto Mezzani, il 2° e il 3°». «Sono in ferie anche il fratello di Roberto Mezzani, il 2° e il 3°».

«Il primo indagine è stato consegnato con regolarità, rubato e rifare una black list di luoghi che meritano un'attenzione particolare. Nel dettaglio le 20 Ore sono state suddivise in 3 Sottosezioni, 1 a Salsomadone, 1 a Ferrara e 1 a Colorno, mentre le altre sono state suddivise in 3 Sottosezioni, 1 a Salsomadone, 1 a Ferrara e 1 a Colorno. Non è possibile dire nulla di più, ma è un lavoro che stiamo svolgendo con impegno».

PIÙ SICUREZZA Da sinistra il comandante Pier Paolo Pravig con le body cam sulla divisa e il presidente dell'Unione Alessandro Fadda.

«Il primo indagine è stato consegnato con regolarità, rubato e rifare una black list di luoghi che meritano un'attenzione particolare. Nel dettaglio le 20 Ore sono state suddivise in 3 Sottosezioni, 1 a Salsomadone, 1 a Ferrara e 1 a Colorno, mentre le altre sono state suddivise in 3 Sottosezioni, 1 a Salsomadone, 1 a Ferrara e 1 a Colorno. Non è possibile dire nulla di più, ma è un lavoro che stiamo svolgendo con impegno».

TORRILE In streaming gli eventi del Comune

TORRILE Si aggiunge un nuovo livello all'offerta del Comune di Torrile. Oltre all'attività di monitoraggio, infatti, tutti i cittadini interessati possono vedere, in tempo reale e in diretta, i contenuti di particolare interesse contenuti in particolari interventi di pubblica utilità. La piattaforma consentirà di ricevere dagli agenti, ovvero dagli agenti sul territorio, nel momento in cui sono in servizio, quando saranno in servizio o quando saranno in servizio, i contenuti di particolare interesse contenuti in particolari interventi di pubblica utilità. La piattaforma consentirà di ricevere dagli agenti, ovvero dagli agenti sul territorio, nel momento in cui sono in servizio, quando saranno in servizio o quando saranno in servizio, i contenuti di particolare interesse contenuti in particolari interventi di pubblica utilità.

Colorno Le bandiere per la festa dell'Europa

Colorno - Una mattina nella cittadina di Colorno, in provincia di Parma, si è svolta la festa dell'Europa. L'evento è stato organizzato dal Comune di Colorno e ha visto la partecipazione di numerosi cittadini. La festa ha avuto luogo presso il centro sportivo di Colorno e ha visto la partecipazione di numerosi cittadini. La festa ha avuto luogo presso il centro sportivo di Colorno e ha visto la partecipazione di numerosi cittadini.

Brescello Ungaro intervista le «Donne contro la mafia»

Polemiche sulla presenza del giornalista minacciato. Solidarità di Asor e Ordine

Brescello - Un'inchiesta che ha messo in luce le attività di un gruppo di donne che si battono contro la mafia. L'inchiesta è stata condotta dal giudice Paolo Giammusso e ha visto la partecipazione di numerose donne. L'inchiesta è stata condotta dal giudice Paolo Giammusso e ha visto la partecipazione di numerose donne.

Colorno Al Travacone una giornata dedicata alla sicurezza idraulica

La Bonifica ha utilizzato nuove tecniche utili per mitigare i danni in caso di alluvione

Colorno - Una giornata dedicata alla sicurezza idraulica. L'evento è stato organizzato dal Comune di Colorno e ha visto la partecipazione di numerosi cittadini. L'evento è stato organizzato dal Comune di Colorno e ha visto la partecipazione di numerosi cittadini.

Buonacompria

Aperto il cantiere per il nuovo ponte

Martedì mattina l'apertura del cantiere per il rifacimento del ponte sulla Sp 34 che collega Buonacompria a Sant' Agostino. Al lavoro, gli operai della 2S Group di Padova, impresa che si è aggiudicata i lavori, e i tecnici del **Consorzio di Bonifica**. L'avvio dei lavori al ponte, che verrà sostituito con un manufatto prefabbricato in cemento armato, rappresenta un primo passo nel percorso che porterà alla riapertura della strada. Un primo passo accolto con soddisfazione dalla consulta di Buonacompria e Pilastrello.

19

CENTO

Le frazioni protestano: non intendiamo pagare per i lavori agli stradelli

Da Alberone e Reno Centese il no al nuovo Consorzio «Versiamo già tasse al Comune e affitti alla Partecipanza»

CONSLTE MOBILITATE

Alberone - «Il problema è che il Comune è in difficoltà per il terreno alla Partecipanza perché dobbiamo accollare anche i costi della manutenzione degli stradelli. Noi delle frazioni, veniamo sempre trattati come cittadini comuni».

Dalle consulte di Alberone e Reno Centese, in un'ora al nuovo Consorzio che verrà istituito a sostegno, oppure per gestire parte dei lavori, la consultazione degli stradelli del Comune.

Una richiesta che anticipa di poche ore, la discussione dell'atto di indizione politico-amministrativa relativa alla costituzione del "Consorzio Stradelli Vicinati del Comune di Cento" presso la Partecipanza Agricola di Cento, martedì 12 febbraio dal giorno della seduta del consiglio comunale che seguirà quella del 13. Da allora, le frazioni di Alberone e Reno Centese, si sono mosse per non pagare, per il 30% della spesa, i costi delle eventuali infrastrutture degli stradelli, e anche il mantenimento degli stradelli e delle opere bianche. Prima di portare l'atto in consiglio, non era meglio che venissero ascoltati i cittadini? Perché non vengono sentiti nelle frazioni dove pagano?

Il giorno 12 ha evidenziato il sindaco, Giuliano degli Albertoni - al Comune ha interrotto il corso Garibaldi senza chiedere il contributo dei residenti e la Partecipanza di Reno Centese senza chiedere soldi ai frazionisti.

«Sono anni che segnaliamo la presenza di importanti infiltrazioni di acqua piovana dal tetto. Ormai l'acqua è penetrata nei mat e nei soffitti, nelle stanze del primo piano dell'edificio».

Da qui, la richiesta di un intervento in tempi brevi. «Il suggerimento che l'intera zona venga fatto prima del lavoro di allentamento della stanza principale, anche se della consultazione, destinata a dimostrare di una nuova infiltrazione di una nuova acqua piovana, quando lungo il muro, occorre farla piovare. Da lì c'è un'altra e immenso scricchiolio, ora, figuriamoci se armano alle pareti della stanza via raggruppamento insonorizzante».

E nel corso della riunione la consultazione ha ricordato anche la lettera inviata al sindaco qualche tempo fa, nella quale si rimproverava la pericolosità di cui due case pericolanti, che da anni obbligano la richiesta al passaggio via Bergami, e la necessità di sollecitare i privati a procedere per l'abbattimento».

Una lettera che però non ha avuto risposta, per il sindaco e i consiglieri delle frazioni di Alberone - «Miracolo che una persona metta i piedi della linea elettrica. Se negli edifici c'è l'acqua, l'intera frazione ritorna al buio. Come per la casa comunale, mentre noi che ripetiamo sempre lo stesso caso, senza aver risposto. Alberone, merita di essere ascoltata. Se questa amministrazione non ci ascolta, a questo punto, ci rivolgeremo al prefetto».

IN BREVE

Buonacompria
Aperto il cantiere per il nuovo ponte

Cento
Interventi post sisma Anabali sugli edifici

Proteggere il mare per giungere a recuperare i pesci morti degli edifici inerti nel Delta Anabale Beni Culturali. Indagini sul campo di analisi dei materiali e degli elementi strutturali, per definire la pericolosità dei residui. Questo il calendario: da oggi al 13 marzo all'ex Ufficio del Registro, dal 14 al 15 marzo alla pubblica biblioteca, dal 16 al 19 marzo a Palazzo Scarsini, dal 20 al 23 marzo al magazzino comunale di Via Fatti e a Porto Fiume. Le indagini sono volte alla redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Roberto Barbentini

Sabato l'inaugurazione della nuova sede Avis

DENTO Sabato inaugura la nuova sede Avis di Cento, la collaborazione con Comune e Fondazione Garconzo, un giorno di festa per tutta la città. Dopo una serie, soci, volontari e donatori potranno entrare nel nuovo punto di raccolta sangue di viale Italia 15/A.

Nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area dell'istituzione, l'innovazione recuperata in linee alternative e rete ancor più moderno dall'impresa Abrio, ispirato dalle linee e dalle indicazioni degli architetti dell'Ata e dei donatori che hanno progettato il nuovo punto di raccolta.

Dalle 10.30 la cerimonia d'inaugurazione per il buffer offerto da Coop Alleanza 3.0 presso viale Italia 15/A. Insieme al nuovo punto di raccolta sangue di viale Italia 15/A, venerdì 21, venerdì 22 e domenica 31, sempre dalle 10.45.

dott. Andrea Bergamini
amministratore condominiale

CONSIGLIERE COMUNALE
CONSIGLIERE REGIONALE
CONSIGLIERE REGIONALE

Via G. Gornia 14 - San Giovanni in Persicoto (Bo)
Via L. Bulgarelli 3/B - Cento (Fe)
Cento - Mazzanti n. 3/B - Bondeno (Fe)
Tel. ufficio Persicoto 051 407 8523
Tel. ufficio Cento 051 166 85 440
Cell. ufficio Bondeno 340 648 2493
bergaminiamministratore@gmail.com

minelli
dal 9 febbraio al 2 marzo
Mostra Orchidee e Agrumi

Via Benedetto XVI - Succursione di Cento (Bo) - Tel. 051 404444
Visita il nostro sito www.minelliart.com e scopri tutti i dettagli

Consorzi di Bonifica

«Invasi dalle nutrie» Esposto dei residenti

STA DIVENTANDO un problema nel Portuense la proliferazione delle nutrie. Gli argini del canale Diversivo che attraversa Portomaggiore in larga parte sono traforati dalle tane delle nutrie e in alcuni punti le sponde hanno ceduto. Nell'ultimo periodo si sono addirittura avvicinate alle abitazioni, come nel caso di via Vialta. Lo racconta Maria Pamini. «Stiamo cercando da mesi, purtroppo inutilmente, di attirare l'attenzione su questo problema - protesta - l'invasione delle nutrie. Purtroppo il problema è stato ignorato per troppo tempo e ora bisogna correre ai ripari in maniera energica. Abito di fianco al canale La Fiorentina e per l'invasione di questi animali sono stata costretta a costruire una recinzione per non trovarmi le nutrie sotto il porticato di casa. «Ho presentato un esposto al consorzio di bonifica; mi ha risposto all'inizio di febbraio, promettendo un intervento urgente. E' passato però più di un mese e non si è mosso niente».

18
Il Resto del Carlino 07 MARZO 2019

Argenta e Portomaggiore

OSTELLATO Taglio del nastro e agibilità da lunedì

Aprire il ponte sul Po dopo anni di cantieri «Sarà bello e sicuro»

Valerio Franzoni

OSTELLATO Il tempo di aprire la sottoscrizione per combattere l'epidemia dello stabilimento di lavorazione dei fanghi del depuratore di Portomaggiore, che a Bando, il paese che avrà le ricadute peggiori, ha avuto una partenza sprint. In pochi giorni il 90 per cento dei residenti ha firmato la petizione. Le firme si raccolgono anche nelle sedi di Cna ad Argenta e Portomaggiore e da domenica, giorno del mercato settimanale, anche nella cittadina portuense. Un banchetto sarà a disposizione degli interessati dalle 9 e fino a mezzogiorno in piazza Giuseppe Verdi, di fianco al via Fanti. Ci saranno alcuni esponenti del comitato No Fanghi, oltre a volontari e materiale esplicativo su quel tema. La raccolta di firme proseguirà per altre tre settimane, sempre nei giorni del mercato settimanale del venerdì. La prossima settimana comincerà la raccolta anche ad Argenta. Il giovedì mattina, giorno di mercato settimanale e proseguirà per altre tre settimane. Il 20 marzo a Portomaggiore, nel teatro Concordia, il comitato ha organizzato un incontro con Fiorella Bolognini, direttrice del centro di ricerca «Bumazzini» di Bologna, che combatte i tumori. Sarà focalizzata per la popolazione per prendere coscienza del progetto che potrebbe avere conseguenze nefaste per l'ambiente. Nel frattempo il comitato No Fanghi ha specificato nel lettera con osservazioni al progetto ad Argenta e Portomaggiore, la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ferrara, dal momento che buona parte del territorio dei comuni passionali è avverta su strade provinciali come via Rangoni e nazionali come la statale 16. Bando sarà il paese maggiormente penalizzato, con traffico che passerà per via Argine Marzio, via Rangoni, il centro della frazione. Si parla dello smaltimento di 100.000 tonnellate all'anno tra fanghi e additivi e un passaggio stimato di 6.536 camion all'anno, circa tre all'ora.

Franco Vaini

«Invasi dalle nutrie» Esposto dei residenti

STA DIVENTANDO un problema nel Portuense la proliferazione delle nutrie. Gli argini del canale Diversivo che attraversa Portomaggiore in larga parte sono traforati dalle tane delle nutrie e in alcuni punti le sponde hanno ceduto. Nell'ultimo periodo si sono addirittura avvicinate alle abitazioni, come nel caso di via Vialta. Lo racconta Maria Pamini. «Stiamo cercando da mesi, purtroppo inutilmente, di attirare l'attenzione su questo problema - protesta - l'invasione delle nutrie. Purtroppo il problema è stato ignorato per troppo tempo e ora bisogna correre ai ripari in maniera energica. Abito di fianco al canale La Fiorentina e per l'invasione di questi animali sono stata costretta a costruire una recinzione per non trovarmi le nutrie sotto il porticato di casa. «Ho presentato un esposto al consorzio di bonifica; mi ha risposto all'inizio di febbraio, promettendo un intervento urgente. E' passato però più di un mese e non si è mosso niente».

PORTEMAGGIORE
Hub di supermercato e fugge con 13 bottiglie insoleggiate e arrostite

FERI mattina a Portomaggiore i carabinieri hanno arrestato in diagonale per furto aggravato il giovane cittadino portuense. Il 14, il pregiudicato residente nel Bolognese, il uomo, all'incasso di un supermercato cittadino aveva sottratto 13 bottiglie di alcolici per un valore di circa 142 euro, dandosi poi alla fuga. L'uomo è stato quindi successivamente ritrattenuto alla stazione ferroviaria e bloccato all'interno di un vagone del treno locale per Ferrara.

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

Crescono le assunzioni (cento in più) e le aziende lavorano, ma le criticità restano nelle costruzioni e nel tessile

Cna, un 2019 incoraggiante: «La meccanica è il settore trainante»

«È STATO un 2018 difficile e arduo la partenza del 2019 non promette scintille, tuttavia i dati economici del nostro paese di esercizio erano per la prima volta un segnale fiducioso dopo diversi anni. Con il responsabile Cna della zona di Argenta e Portomaggiore, Andrea Colaninchi, nell'andamento dell'economia del territorio. E aggiunge: «Chiediamo fastidio con un aumento del 45,50 per cento delle assunzioni, il bisogno di maggiore personale e le nuove imprese. In Emilia di anno in anno si sono creati 100 mila posti di lavoro, con un trend positivo per Argenta che per Portomaggiore, ha sostenuto i dati delle assunzioni.

«PUR TENENDO conto del contesto a scarse prospettive, abbiamo avuto 630 assunzioni a fronte di 330 licenziamenti, quindi con un saldo positivo di 300 posti di lavoro in più. I settori in crisi restano le costruzioni, il tessile e l'editoria. Inizia il presidente di zona Paolo Bergamoni: «Il settore trainante continua ad essere la meccanica di precisione, che in Portomaggiore l'apporto produttivo, con aziende leader come Cna, Sa, Ma, e H. Mac. Il comparto agroalimentare da risultati confortanti ad Argenta, dove si registra un cambio di marcia per quanto riguarda Bta, la seconda nella classifica del settore: nell'ultimo periodo si è rafforzata con l'ingresso di nuovi partner finanziari di Milano. Ad Argenta la rivalutazione di piazza Garibaldi vedendo una portata ricadute positive per l'occupazione: c'è un'ottima collaborazione con l'immigrazione - riprende Bergamoni - dalla quale ci aspettiamo un ritorno positivo per l'occupazione del territorio. Siamo orgogliosi di avere un lavoro di squadra di imprenditori e lavoratori di Argenta per le imprese. Novità in cantiere per la localizzazione, «A. Bergamoni - riprende il presidente Bergamoni - sta lavorando in collaborazione tra Cna di Bolognese, le scuole e l'amministrazione per formare delle figure professionali calibrate sulle esigenze del territorio».

Franco Vaini

Il dirigente Cna di Argenta-Portomaggiore Andrea Colaninchi è seduto

Ripartono i lavori all' antico Palazzo L' idea è quella di farci un museo

ARIANO FERRARESE. Dopo la battuta d' arresto dello scorso autunno, per problematiche contestate alla precedente ditta esecutrice sul cronoprogramma, sono ripresi speditamente i lavori di ristrutturazione e restauro conservativo del Palazzo Ottagonale ad Ariano Ferrarese. La ditta subentrata nell' affidamento dell' opera, interamente finanziata dalla regione Emilia Romagna, «ha già cominciato a sistemare il parco - dichiara il vicesindaco Dario Zucconelli -, sono state rimosse le piante morte e potate quelle che richiedevano interventi di manutenzione. È stato inoltre montato l' impalcato ed è in corso di rifacimento il tetto. Entro agosto tutte le opere dovranno essere ultimate e dovremo rendicontare alla regione tutti i lavori effettuati». Il Palazzo Ottagonale, edificio storico risalente alla metà del XIX secolo, in stato di abbandono da un decennio, dal marzo 2017, in forza di una convenzione con il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, è stato ceduto al Comune di Mesola in comodato d' uso gratuito per cento anni. Il palazzo L' amministrazione mesolana, che punta a trasformare il Palazzo Ottagonale in una struttura polivalente, ha già avviato le procedure per attingere a nuovi finanziamenti

«per istituire un museo etrusco - prosegue Zucconelli -, in modo tale da esporre i reperti etruschi venuti alla luce in questo territorio alcuni anni fa. Attualmente i reperti sono in fase di catalogazione e restauro nei magazzini del Museo archeologico nazionale di Ferrara». Anche per il sindaco Gianni Michele Padovani, la ripresa dei lavori all' interno del Palazzo Ottagonale, riaffidati, dopo la rescissione del contratto con l' impresa aggiudicataria, alla ditta Edil Ferro di Porto Viro, si tratta di una svolta importante. I lavori «Dopo un' attesa durata alcuni mesi, siamo fiduciosi che i lavori verranno eseguiti al meglio e nei tempi, per rendicontare le spese - interviene il sindaco Padovani -, finalmente Ariano Ferrarese vedrà realizzata un' opera che riteniamo possa diventare anche luogo di esposizione di reperti archeologici». -Katia Romagnoli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



KATIA ROMAGNOLI

Obiettivo Natura II. Torna il workshop di fotografia

Il 6 e 7 aprile presso il Museo delle Valli di Argenta una due giorni che prevede una serie di attività tra conferenze ed uscite in ambiente naturale

Argenta. Visto il successo ottenuto lo scorso anno, il Comune di Argenta con l'Ecomuseo, avvalendosi del contributo della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con Soelia e il **Consorzio** della **Bonifica** Renana, avvia la seconda edizione del workshop di fotografia naturalistica Obiettivo Natura II. Il 6 e 7 aprile presso il Museo delle Valli di Argenta una due giorni che prevede una serie di attività tra conferenze ed uscite in ambiente naturale, con l'intervento di professionisti quali Francesco Petretti (biologo e ornitologo), Maurizio Biancarelli (fotografo naturalista), Milko Marchetti (fotografo naturalista), Sergio Stignani (fotografo naturalista) e Canon Italia che porteranno al pubblico presente le loro esperienze, maturate attraverso anni di studi e pratica sul campo e i materiali fotografici più all'avanguardia. L'iniziativa è dedicata, non solo ai fotografi professionisti, ma anche a tutti coloro che, per passione, si sono avvicinati alla fotografia naturalistica e desiderano approfondire l'argomento. È possibile iscriversi fino al 31 marzo scaricando i moduli dal sito www.vallidiargenta.org.

Lettori online: 673 Pubblicità: Meteo giovedì 07 Marzo, 2019

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WI SEGUICI: 

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Argenta | Di Redazione

Giù 7 Mar 2019 - 10 visite

PAROLA DA CERCARE

Obiettivo Natura II. Torna il workshop di fotografia

Il 6 e 7 aprile presso il Museo delle Valli di Argenta una due giorni che prevede una serie di attività tra conferenze ed uscite in ambiente naturale

Argenta. Visto il successo ottenuto lo scorso anno, il Comune di Argenta con l'Ecomuseo, avvalendosi del contributo della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con Soelia e il Consorzio della Bonifica Renana, avvia la seconda edizione del workshop di fotografia naturalistica Obiettivo Natura II.



Il 6 e 7 aprile presso il Museo delle Valli di Argenta una due giorni che prevede una serie di attività tra conferenze ed uscite in ambiente naturale, con l'intervento di professionisti quali Francesco Petretti (biologo e ornitologo), Maurizio Biancarelli (fotografo naturalista), Milko Marchetti (fotografo naturalista), Sergio Stignani (fotografo naturalista) e Canon Italia che porteranno al pubblico presente le loro esperienze, maturate attraverso anni di studi e pratica sul campo e i materiali fotografici più all'avanguardia.

L'iniziativa è dedicata, non solo ai fotografi professionisti, ma anche a tutti coloro che, per passione, si sono avvicinati alla fotografia naturalistica e desiderano approfondire l'argomento.

È possibile iscriversi fino al 31 marzo scaricando i moduli dal sito www.vallidiargenta.org.

Notizie correlate

-  Un weekend all'insegna della
-  Concorso per una scultura "De Aqua et
-  L'Ecomuseo di Argenta fa festa
-  Una fiera di partecipazione

Tracimazione controllata: anche la Provincia dice no e informa il consiglio regionale

MANTOVA Come prevedibile anche la Provincia di Mantova dice no alla tracimazione controllata e a ogni possibile sperimentazione in questo senso: in questi giorni il presidente dell'ente di Palazzo di Bagno Beniamino Morselli, attraverso l'area ambiente, avrebbe inviato una nota sia ai sindaci del territorio, che ai consorzi di bonifica, che ai consiglieri regionali mantovani sostenendo le ragioni del no che è arrivato, piuttosto compatto, alle ipotesi avanzate sia da Autorità di Bacino che Aipo sulla possibilità di una sperimentazione in questa direzione. Occorre ricordare che, in occasione del vertice tra gli enti succitati e le rappresentanze territoriali, il segretario generale dell'Autorità di Bacino Meuccio Berselli aveva escluso una sperimentazione potesse essere attuata sia lungo il Po che nelle foci degli affluenti; in ogni caso la Provincia avrebbe ribadito sostenendo le ragioni di sanità e con scarsi di bonifica che occorre prima innalzare gli argini alla medesima quota e solo dopo, come sperimentazione, si può provare a controllare il fenomeno. La Provincia avrebbe inoltre sottolineato l'importanza delle golene come zone utili per lo sfogo delle piene del grande fiume. (nico)

Tracimazione controllata: anche la Provincia dice no e informa il consiglio regionale

Ostiglia, esame alla rete fognaria: controllo per 1800 pozzetti
Un completo check-up necessario per stabilire quali interventi adottare per prevenire le conseguenze delle bombe d'acqua

Gonzaga, terminati i lavori di adeguamento al centro di raccolta

Partito ieri in biblioteca il "Mese della Poesia"

Quando a scuola i metodi erano poco... ortodossi

ANBI: I DATI INDICANO LA CRISI NON SOLO DEL FIUME PO, MA DELL'INTERO SISTEMA IDRICO NELLA PIANURA PADANA.

NON E' ANCORA ALLARME PER LE CAMPAGNE, MA MOLTA PREOCCUPAZIONE PERCHE' LO SCENARIO E' LA GRANDE SICCITA' DEL 2017

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI AL NORD ATTIVARE SUBITO I TAVOLI DI CONCERTAZIONE SULL'UTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE. CONCLUDERE SOLLECITAMENTE GLI ITER PROCEDURALI PER AVVIARE I CANTIERI DEL PIANO NAZIONALE INVASI: I BACINI SONO INDISPENSABILI PR TRATTENERE LE PIOGGE L'attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l'area della Pianura Padana: l'Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: mc/sec 5,85; marzo 2019: mc/sec 0,01), Secchia (portata marzo 2018: mc/sec 20,25; marzo 2019: 2,17 mc/sec), Reno (portata marzo 2018: mc/sec 34,9; marzo 2019: mc/sec 6,79). A renderlo noto è l'ANBI (Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), che segnala anche come la situazione attuale del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura. Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d'Italia sono omogenee in tutti i punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in Gennaio e del 40% in Febbraio; nel piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 mc, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 Marzo. Secondo l'ANBI, la situazione preoccupa molto, ma esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi, ma non risolutivi, seppur con temperature in calo verso le medie del periodo. L'evoluzione prevista ripropone, già nell'immediato, il problema della risalita del cuneo salino lungo il delta del Po, quantificata in oltre 9 chilometri nel ramo di Pila. I Consorzi di bonifica si stanno comunque adoperando per creare le riserve idriche, necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità.



ANBI:
I DATI INDICANO LA CRISI NON SOLO DEL FIUME PO,
MA DELL'INTERO SISTEMA IDRICO NELLA PIANURA PADANA.

**NON E' ANCORA ALLARME PER LE CAMPAGNE,
MA MOLTA PREOCCUPAZIONE
PERCHE' LO SCENARIO E' LA GRANDE SICCITA' DEL 2017.**

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI
"AL NORD ATTIVARE SUBITO I TAVOLI DI CONCERTAZIONE
SULL'UTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE.
CONCLUDERE SOLLECITAMENTE GLI ITER PROCEDURALI
PER AVVIARE I CANTIERI DEL PIANO NAZIONALE INVASI:
I BACINI SONO INDISPENSABILI PR TRATTENERE LE PIOGGE"

L'attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l'area della Pianura Padana: l'Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: mc/sec 5,85; marzo 2019: mc/sec 0,01), Secchia (portata marzo 2018: mc/sec 20,25; marzo 2019: 2,17 mc/sec), Reno (portata marzo 2018: mc/sec 34,9; marzo 2019: mc/sec 6,79).

A renderlo noto è l'ANBI (Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), che segnala anche come la situazione attuale del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura.

Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d'Italia sono omogenee in tutti i punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in Gennaio e del 40% in Febbraio; nel piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 mc, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 Marzo.

Secondo l'ANBI, la situazione preoccupa molto, ma esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi, ma non risolutivi, seppur con temperature in calo verso le medie del periodo.

L'evoluzione prevista ripropone, già nell'immediato, il problema della risalita del cuneo salino lungo il delta del Po, quantificata in oltre 9 chilometri nel ramo di Pila.

I Consorzi di bonifica si stanno comunque adoperando per creare le riserve idriche, necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità. A destare attenzione è anche la situazione dei grandi laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo), i cui livelli sono ampiamente sotto la media stagionale; in loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA - RM - Tel.: 06.84.43.121 - stampa@anbi.it

A destare attenzione è anche la situazione dei grandi laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo), i cui livelli sono ampiamente sotto la media stagionale; in loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato però scarso a tutte le quote, complici le elevate temperature che, in Febbraio, hanno fatto registrare lo zero termico anche a quote superiori ai 3000 metri. Attualmente il potenziale idrico del manto nevoso è quantificato in 2 miliardi e 200 milioni di metri cubi, che andranno ad aggiungersi a 900 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nei grandi laghi e nei bacini montani. Radicalmente diversa è la situazione nelle regioni meridionali ed insulari, dove la presenza di numerosi invasi permette oggi di avere scorte idriche mediamente doppie, rispetto allo scorso anno. La situazione in atto conclude il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi sollecita due considerazioni: la necessità di attivare, al più presto, tavoli di concertazione nelle regioni del Nord, per contemperare preventivamente i diversi interessi gravanti sull'utilizzo della risorsa idrica, rispettando le priorità previste dalla normativa, che indica l'uso agricolo dopo quello umano. Il Piano Invasi Straordinario e gli ulteriori investimenti che è necessario attuare sono la risposta che serve al Paese, alla sua economia, all'occupazione.

2019 GIÀ SICCIOSO, PRIMO VERTICE FRA ENTI ALLA BONIFICA PARMENSE

Tavolo di coordinamento con Provincia e Università di Parma per potenziare l'azione corale sul territorio e valorizzare la fase operativa di raccolta delle acque alla vigilia di una stagione che si presenta già particolarmente difficile per le imprese agricole

Parma (PR), 6 Marzo 2019 Un inverno sostanzialmente privo di precipitazioni consistenti e un improvviso innalzamento delle temperature offrono un panorama sulla prossima stagione irrigua non certo agevole da affrontare per le imprese agricole del nostro territorio: l'acqua caduta a Febbraio è stata completamente riassorbita e le prime colture già sembrano faticare proprio per la parziale carenza di risorsa idrica. È proprio per questo che il Tavolo di coordinamento sulla siccità guidato dal Consorzio della Bonifica Parmense insieme a Provincia di Parma e Università degli Studi di Parma ha riunito nei giorni scorsi i suoi esperti. Dopo aver analizzato le tematiche generali sopracitate l'incontro ha focalizzato l'attenzione sulle possibili e praticabili azioni potenziamento della raccolta della risorsa idrica per finalità irrigue. Dapprima si è provveduto al censimento mirato delle infrastrutture vocate a questo tipo di utilizzo, alla mappatura del territorio con monitoraggio delle aree di maggiore inefficienza (bacinizzazione delle ex-cave oasi naturalistica Cronovilla; implementazione delle portate dei pozzi Tortiano e Torrano). Nel quadro generale del climate change, rappresentato nella fattispecie dalla scarsità di precipitazioni che colpisce il territorio ed in modalità quasi endemica proprio le aree padane dall'Appennino al Po, gli enti coinvolti consapevoli che il protrarsi di questa situazione potrebbe determinare un significativo calo delle produzioni agroalimentari del parmense con conseguente danno economico soprattutto per i mercati di pomodoro e foraggio per Parmigiano Reggiano – offrono ancora una volta il loro contributo con finalità di tradurre fattivamente nei prossimi mesi le necessarie progettualità volte al contrasto degli effetti dello stress idrico.

Il tavolo ha visto, tra gli argomenti all'ordine del giorno, anche gli interventi di ricarica della falda; il miglioramento della qualità delle acque dei depuratori; e un approfondimento sulle modalità efficienti d'irrigazione per aspersione e scorrimento: possibile trasformazione delle casse di espansione dei torrenti Enza (sul quale è stata anche dedicata una sessione a parte in merito al fabbisogno irriguo del suo territorio), Parma e Baganza in serbatoi ad uso plurimo. Discussi anche i dati sulle siccità storiche e sulle proiezioni a scala locale determinate dal cambiamento climatico, oltre alla valutazione delle risorse idriche stesse e ai progetti in cantiere (tra cui il depuratore Monticelli). Spazio per una ulteriore sessione sulla servitù di allagamento, sul progetto "Faldanet" dei laboratori di ricerca agronomica del CER – Canale Emiliano Romagnolo e sulla realizzazione dei nuovi invasi di Medesano e Noceto. Particolarmente apprezzato l'intervento sulla gestione dell'acqua di Sergio Vallesi – collaboratore di importanti atenei e centri ricerca inglesi – che ha trattato i molteplici temi della valorizzazione dei



COMUNICATO STAMPA

2019 GIÀ SICCIOSO, PRIMO VERTICE FRA ENTI ALLA BONIFICA PARMENSE

Tavolo di coordinamento con Provincia e Università di Parma per potenziare l'azione corale sul territorio e valorizzare la fase operativa di raccolta delle acque alla vigilia di una stagione che si presenta già particolarmente difficile per le imprese agricole

Parma (PR), 6 Marzo 2019 – Un inverno sostanzialmente privo di precipitazioni consistenti e un improvviso innalzamento delle temperature offrono un panorama sulla prossima stagione irrigua non certo agevole da affrontare per le imprese agricole del nostro territorio: l'acqua caduta a Febbraio è stata completamente riassorbita e le prime colture già sembrano faticare proprio per la parziale carenza di risorsa idrica. È proprio per questo che il Tavolo di coordinamento sulla siccità guidato dal Consorzio della Bonifica Parmense – insieme a Provincia di Parma e Università degli Studi di Parma – ha riunito nei giorni scorsi i suoi esperti.

Dopo aver analizzato le tematiche generali sopracitate l'incontro ha focalizzato l'attenzione sulle possibili e praticabili azioni potenziamento della raccolta della risorsa idrica per finalità irrigue. Dapprima si è provveduto al censimento mirato delle infrastrutture vocate a questo tipo di utilizzo, alla mappatura del territorio con monitoraggio delle aree di maggiore inefficienza (bacinizzazione delle ex-cave oasi naturalistica Cronovilla; implementazione delle portate dei pozzi Tortiano e Torrano). Nel quadro generale del "climate change", rappresentato nella fattispecie dalla scarsità di precipitazioni che colpisce il territorio ed in modalità quasi endemica proprio le aree padane dall'Appennino al Po, gli enti coinvolti – consapevoli che il protrarsi di questa situazione potrebbe determinare un significativo calo delle produzioni agroalimentari del parmense con conseguente danno economico soprattutto per i mercati di pomodoro e foraggio per Parmigiano Reggiano – offrono ancora una volta il loro contributo con finalità di tradurre fattivamente nei prossimi mesi le necessarie progettualità volte al contrasto degli effetti dello stress idrico.

Il tavolo ha visto, tra gli argomenti all'ordine del giorno, anche gli interventi di ricarica della falda; il miglioramento della qualità delle acque dei depuratori; e un approfondimento sulle modalità efficienti d'irrigazione per aspersione e scorrimento: possibile trasformazione delle casse di espansione dei torrenti Enza (sul quale è stata anche dedicata una sessione a parte in merito al fabbisogno irriguo del suo territorio), Parma e Baganza in serbatoi ad uso plurimo. Discussi anche i dati sulle siccità storiche e sulle proiezioni a scala locale determinate dal cambiamento climatico, oltre alla valutazione delle risorse idriche stesse e ai progetti in cantiere (tra cui il depuratore Monticelli). Spazio per una ulteriore sessione sulla servitù di allagamento, sul progetto "Faldanet" dei laboratori di ricerca agronomica del CER – Canale Emiliano Romagnolo e sulla realizzazione dei nuovi invasi di Medesano e Noceto.

Particolarmente apprezzato l'intervento sulla gestione dell'acqua di Sergio Vallesi – collaboratore di importanti atenei e centri ricerca inglesi – che ha trattato i molteplici temi della valorizzazione dei

Via Emilio Lepido n. 78/1 - 43123 PARMA tel. 0521.381311 fax 0521.381309
www.bonifica.pr.it info@bonifica.pr.it C.F. 92925940344
 PEC: protocollo@pec.bonifica.pr.it

uso plurimo. Discussi anche i dati sulle siccità storiche e sulle proiezioni a scala locale determinate dal cambiamento climatico, oltre alla valutazione delle risorse idriche stesse e ai progetti in cantiere (tra cui il depuratore Monticelli). Spazio per una ulteriore sessione sulla servitù di allagamento, sul progetto Faldanet dei laboratori di ricerca agronomica del CER Canale Emiliano Romagnolo e sulla realizzazione dei nuovi invasi di Medesano e Noceto. Particolarmente apprezzato l'intervento sulla gestione dell'acqua di Sergio Vallesi collaboratore di importanti atenei e centri ricerca inglesi che ha trattato i molteplici temi della valorizzazione dei metodi di raccolta e conservazione naturali della risorsa idrica. Proprio il direttore generale del **Consorzio** Fabrizio Useri coordinatore del Tavolo si è soffermato sull'importanza dell'intervento di Vallesi che determina una diversa visione di lettura del territorio, agevolando il compito di riconoscere e potenziare sistemi naturali di stoccaggio e irrigazione (ecostrutture) integrate alle infrastrutture esistenti e programmate, utilizzando soluzioni basate sulla natura (Nature-based Solutions, NbS), per individuare le aree di maggiore inefficienza e opportunità di intervento mediante particolari tecniche di mappatura.

DESTINAZIONE PO: A PARMA GIOVEDI' 7 MARZO L'AUTORITÀ DI DISTRETTO PRESENTERÀ IL PIANO STRATEGICO PER LA DIFESA E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO NELL'AREA DEL GRANDE FIUME

All'iniziativa, che si terrà a Palazzo Soragna a partire dalle 9, realizzata con il supporto della L6 WP1 del Progetto Creiamo PA e con il sostegno dell'UPI, è prevista la partecipazione di numerosi e qualificati portatori d'interesse di tutta l'estesa area distrettuale, istituzioni e membri del Governo.

Parma, 6 Marzo 2019 L'Autorità di Distretto del Fiume Po presenterà agli stakeholder nazionali e locali il percorso di consultazione che porterà alla definizione del nuovo Piano Strategico di Gestione delle Acque per il triennio 2019-2021: domani, giovedì 7 marzo, a Parma, nella sede e con il sostegno dell'Unione Parmense degli Industriali, si svolgerà il workshop tematico Destinazione Po Piano Strategico di Gestione delle Acque del Distretto Attività 2019-2021 una sorta di riunione degli Stati Generali di tutta l'area interessata dalla rilevante azione di pianificazione. Quella organizzata nella location di Palazzo Soragna, in Strada al Ponte Caprazucca a Parma a partire dalle ore 9, sarà una giornata di approfondimento dedicata alla conoscenza delle diverse attività di pianificazione e gestione della risorsa idrica nonché ai numerosi progetti di sviluppo ideati e realizzati dall'Autorità di Distretto del Fiume Po. Era dunque fondamentale coinvolgere tutti i soggetti direttamente interessati dall'aggiornamento dei nuovi Piani al fine di trarre una complessiva, ma approfondita valutazione di molteplici scenari socio-economico-ambientali. Si parlerà di analisi e di gestione del rischio alluvioni, di bilancio idrico anche in relazione ai repentini mutamenti climatici e al ruolo operativo dell'Osservatorio e nel dettaglio sarà presentato il ricco calendario delle attività del prossimo triennio. Manifesto per il Po, il progetto di riciclo e lotta agli inquinanti da plastiche Un Po d'Amare, il progetto Vento, la Consulta della Pesca e Lotta al bracconaggio, il mondo delle produzioni di eccellenza agro-industriali, la gestione di un'efficiente distribuzione delle acque dei Consorzi di bonifica e della candidatura del tratto del medio Po denominato Po Grande a Riserva Mab Unesco.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
COMUNICATO STAMPA

DESTINAZIONE PO: A PARMA GIOVEDI' 7 MARZO L'AUTORITÀ DI DISTRETTO PRESENTERÀ IL PIANO STRATEGICO PER LA DIFESA E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO NELL'AREA DEL GRANDE FIUME

All'iniziativa, che si terrà a Palazzo Soragna a partire dalle 9, realizzata con il supporto della L6 WP1 del Progetto Creiamo PA e con il sostegno dell'UPI, è prevista la partecipazione di numerosi e qualificati portatori d'interesse di tutta l'estesa area distrettuale, istituzioni e membri del Governo.

Parma, 6 Marzo 2019 – L'Autorità di Distretto del Fiume Po presenterà agli stakeholder nazionali e locali il percorso di consultazione che porterà alla definizione del nuovo Piano Strategico di Gestione delle Acque per il triennio 2019-2021: domani, giovedì 7 marzo, a Parma, nella sede e con il sostegno dell'Unione Parmense degli Industriali, si svolgerà il workshop tematico "Destinazione Po – Piano Strategico di Gestione delle Acque del Distretto – Attività 2019-2021" una sorta di riunione degli Stati Generali di tutta l'area interessata dalla rilevante azione di pianificazione.

Quella organizzata nella location di Palazzo Soragna, in Strada al Ponte Caprazucca a Parma a partire dalle ore 9, sarà una giornata di approfondimento dedicata alla conoscenza delle diverse attività di pianificazione e gestione della risorsa idrica nonché ai numerosi progetti di sviluppo ideati e realizzati dall'Autorità di Distretto del Fiume Po. Era dunque fondamentale coinvolgere tutti i soggetti direttamente interessati dall'aggiornamento dei nuovi Piani al fine di trarre una complessiva, ma approfondita valutazione di molteplici scenari socio-economico-ambientali.

Si parlerà di analisi e di gestione del rischio alluvioni, di bilancio idrico anche in relazione ai repentini mutamenti climatici e al ruolo operativo dell'Osservatorio e nel dettaglio sarà presentato il ricco calendario delle attività del prossimo triennio. Manifesto per il Po, il progetto di riciclo e lotta agli inquinanti da plastiche "Un Po d'Amare", il progetto Vento, la Consulta della Pesca e Lotta al bracconaggio, il mondo delle produzioni di eccellenza agro-industriali, la gestione di un'efficiente distribuzione delle acque dei Consorzi di bonifica e della candidatura del tratto del medio Po denominato Po Grande a Riserva Mab Unesco.

Vasta la platea di invitati, tra cui i principali stakeholder istituzionali e tecnici del settore idrico e non solo.

L'introduzione della giornata, dopo i saluti di benvenuto della Presidente dell'UPI Annalisa Sassi, sarà curata dal Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po, Meuccio Berselli. La mattina, coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli, vedrà alternarsi al microfono diversi relatori



CREIAMO PA
Per un cambiamento sostenibile



Lotta al bracconaggio, il mondo delle produzioni di eccellenza agro-industriali, la gestione di un'efficiente distribuzione delle acque dei Consorzi di **bonifica** e della candidatura del tratto del medio Po denominato Po Grande a Riserva Mab Unesco. Vasta la platea di invitati, tra cui i principali stakeholder istituzionali e tecnici del settore idrico e non solo. L'introduzione della giornata, dopo i saluti di benvenuto della Presidente dell'UPI Annalisa Sassi, sarà curata dal Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po, Meuccio **Berselli**. La mattinata, coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli, vedrà alternarsi al microfono diversi relatori sui vari temi indicati: ACQUA E PIANIFICAZIONE Michela Miletto, Unesco Deputy World Water Assessment Programme; MANIFESTO PER IL PO Luca Imberti, Presidente Manifesto per il Po; CONTRATTO DI FIUME Gabriela Scanu, Osservatorio Nazionale Contratti di Fiume MATTM; AGRICOLTURA TRA SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ Ettore Prandini, Presidente Nazionale COLDIRETTI; CONSORZI DI BONIFICA: EFFICIENZA NELLA DISTRIBUZIONE DELLA RISORSA IDRICA Francesco **Vincenzi**, Presidente nazionale **ANBI** (Consorzi di Bonifica). Alla presenza di numerosi figure istituzionali la sessione sarà conclusa dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, On. Guido Guidesi. Per il Distretto del Po ha rimarcato il Segretario Generale Meuccio **Berselli** in sede di presentazione dell'iniziativa quella del 7 marzo all'Upi sarà un'occasione rilevante per mostrare e concertare con i portatori di interesse i numerosi campi di azione e di programmazione all'interno dei nuovi ed estesi confini del neonato Distretto, che oggi vanno dalla Valle d'Aosta alle Marche, dopo il riassetto e l'accorpamento delle sopresse Autorità di Bacino. L'evento, cui è invitata la stampa, sarà rivolto alle Amministrazioni regionali e locali, tra i quali Regioni, Province, Comuni, Anci, Uncem, Università, Ordini professionali, Cnr, Consorzi di Bonifica, Aipo, **Consorzio** del Ticino, Associazioni agricole e ambientaliste. Si tratta in larga misura dell'insieme degli stakeholder che saranno chiamati successivamente a portare i propri contributi e osservazioni proprio per migliorare la pianificazione distrettuale, la sua efficacia e il coinvolgimento degli attori che saranno chiamati a recepirne le indicazioni nei propri strumenti di settore. All'evento è possibile iscriversi sulla piattaforma di Eventbrite (ISCRIVITI); oppure inviando una mail all'indirizzo: segreteriaorganizzativasogesid@pomilioblumm.it, specificando il titolo dell'evento Destinazione Po.

La presente è per confermare la partecipazione di MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI

MEETING CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO UN'ECCELLENZA DEL PAESE PER UNA REGIONE DA PRIMATO: IL VALORE DELL'AUTOGOVERNO

che Coldiretti ed ANBI Veneto organizzano (DOMANI) GIOVEDI' 7 MARZO 2019 DALLE ORE 10.00 nel Centro Congressi del HOTEL LAGUNA PALACE , A VENEZIA MESTRE (in viale Ancona,2) Considerato il rilievo che l'esperienza dei Consorzi di bonifica ha storicamente nella vita economica e sociale del Veneto, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale.



NOTA PER LE REDAZIONI

La presente è per confermare la partecipazione di

MASSIMO GARGANO
Direttore Generale ANBI

al

MEETING
"CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
UN'ECCELLENZA DEL PAESE
PER UNA REGIONE DA PRIMATO:
IL VALORE DELL'AUTOGOVERNO"

che Coldiretti ed ANBI Veneto organizzano

(DOMANI) GIOVEDI' 7 MARZO 2019 DALLE ORE 10.00

nel Centro Congressi del

HOTEL LAGUNA PALACE , A VENEZIA MESTRE

(in viale Ancona,2)

Considerato il rilievo che l'esperienza dei Consorzi di bonifica ha storicamente nella vita economica e sociale del Veneto, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale.

Cordiali saluti.

Ufficio Comunicazione

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cel. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA - RM - Tel.: 06.84.43.121 - stampa@anbi.it

La presente è per confermare la partecipazione di FRANCESCO **VINCENZI** Presidente **ANBI** al
WORKSHOP DESTINAZIONE PO: Piano Strategico di Gestione delle Acque del Distretto Attività 2019-2021

che si terrà (DOMANI) GIOVEDI' 7 MARZO 2019 DALLE ORE 9.30 nella Sede dell'Unione Parmense degli Industriali in PALAZZO SORAGNA, A PARMA (strada Ponte Caprazucca, 6/a) Considerata la grande attualità del tema, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale.



NOTA PER LE REDAZIONI

La presente è per confermare la partecipazione di

FRANCESCO VINCENZI

Presidente ANBI

al

WORKSHOP

"DESTINAZIONE PO:

Piano Strategico di Gestione delle Acque del Distretto

Attività 2019-2021"

che si terrà

(DOMANI) GIOVEDI' 7 MARZO 2019 DALLE ORE 9.30

nella Sede dell'Unione Parmense degli Industriali in

PALAZZO SORAGNA, A PARMA

(strada Ponte Caprazucca, 6/a)

Considerata la grande attualità del tema, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale.

Cordiali saluti.

Ufficio Comunicazione

Ufficio Comunicazione:

Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393 9429729)

Alessandra Bertoni (tel. uff.06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel.: 06.84.41.21 - stampa@anbi.it

INVERNO 2018, A PARMA: CALDO E SICCATOSO; IL PO E' DI NUOVO IN MAGRA

servizio video



siccit  po boretto 6 3 2019 - Reggionline

categoria tutte On Demand Bologna Bologna racconta Basket regione Basket city Affari quotidiani Nautilus Viaemilianet Freschi di stampa Ci vediamo in piazza Si fa x ridere Zona D Buone cose Nosterchef Mo pensa te Detto tra noi Bologna Dentro la citt  On Demand Modena Il Telegiornale Modena Trc sport Modena Detto tra noi Modena Barba & capelli Affari quotidiani Nautilus Viaemilianet Freschi di stampa Ci vediamo in piazza Si fa x ridere Zona D Buone cose Nosterchef Mo pensa te Il telegiornale Bologna Trc sport Bologna Video Video Andrea Barbi Show Andrea Barbi Show Emilia Meteo Emilia Meteo Cultura e Spettacoli Agricoltura Senza categoria Economia e Lavoro Moda & Lifestyle Test Sport Formazione Video Italia/Mondo Cronaca Citt  Adottateli Foto Provincia Eventi Editoriali Cabiria Politica Rubriche Natale On Demand Saluti e baci MeteoReggio TG Reggio 91  Minuto Agri7 APP Buongiorno Reggio Dare&Avere Decoder I diritti in diretta Hello Barbi Il salotto di Gianni Il medico e il cittadino Primo banco La clessidra Reggio a canestro data ... 2019 2018 2017 2016 2015 2014 2013 2012 2011 2010 2009 2008 2007 2006 2005 2004 2003 2002 2001 ... gennaio febbraio marzo aprile maggio giugno luglio agosto settembre ottobre novembre dicembre.



CHI SIAMO | REDAZIONE | CONTATTI | GERENZA | PUBBLICITA' | MODENAINDIRETTA | BOLOGNAINDIRETTA | PARMAONLINE

Baldelli **Reggionline** TeleReggio Baldelli

CRONACA | SPORT | EVENTI | RUBRICHE | TELEREGGIO | GUIDA TV

Home - Siccit , la situazione del Po a Boretto. FOTOGALLERY

siccit  po boretto 6 3 2019



ULTIME NEWS

- 11:59 Cerreto Laghi, ragazzino di 13 anni ferito sulle piste
- 10:54 Violenza sessuale sul figlio di una coppia di amici: condanna...
- 12:36 Reggio Emilia, in arrivo aiuti ai mutilati della guerra in Siria. VIDEO
- 11:20 Spaccia in zona stazione a Reggio Emilia: arrestato un 28enne. VIDEO
- 12:45 Siccit , la situazione del Po a Boretto. FOTOGALLERY
- 12:36 I Nas sequestrano tre quintali di carne scaduta in un'azienda di Reggio Emilia

> Tutte le ultime news

2019 @Meteo.it

Reggio Emilia

Sereno
Temperatura: 12°C
Umidit : 66%
Vento: moderato - E 15 km/h
Situazione alle ore 11:50

GUARDA LE PREVISIONI

ON-DEMAND

VIDEO FOTO TG

- Reggio Emilia, in arrivo aiuti ai mutilati della guerra in Siria... VIDEO
- Educazione nello sport, successo per il ciclo di Incont... del Csi. VIDEO
- Spaccia in zona stazione a Reggio Emilia: arrestato un... 28enne. VIDEO

> VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Siccità, la situazione del Po a Boretto. FOTOGALLERY

Siamo stati all' altezza del ponte che collega la provincia di Reggio a Viadana. Guarda le immagini

Guarda le foto (foto Reggionline/Telereggio) Leggi anche L' allarme di Coldiretti: la stagione **irrigua** si preannuncia drammatica.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there is a navigation bar with links for 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'GERENZA', 'PUBBLICITÀ', 'MODENAINDIRETTA', 'BOLOGNAINDIRETTA', and 'PARMAONLINE'. Below this is the 'Reggionline' logo and the 'TeleReggio' logo. The main navigation menu includes 'CRONACA', 'SPORT', 'EVENTI', 'RUBRICHE', 'TELEREGGIO', and 'GUIDA TV'. The article title is 'Siccità, la situazione del Po a Boretto. FOTOGALLERY' dated 6 marzo 2019. The sub-headline reads 'Siamo stati all'altezza del ponte che collega la provincia di Reggio a Viadana. Guarda le immagini'. The article content features a grid of photos showing the dry riverbed and the bridge structure. On the right side, there is a 'ULTIME NEWS' section with a list of recent news items, a weather forecast for Reggio Emilia (Sereno, 13°C, 66% humidity, moderate wind), and an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails for various news stories.

Siccità, il Po in secca come ad agosto: foto, video e interviste da Boretto

La mancanza di precipitazioni si sta facendo sentire anche sul nostro territorio e il livello del Grande Fiume sta calando a vista d'occhio. La Coldiretti lancia l'allarme: "La stagione irrigua si preannuncia drammatica"

BORETTO (Reggio Emilia) - Un mese di febbraio ben più caldo del solito e poi le grandi assenti di questo periodo: le precipitazioni. Una situazione che sta cominciando a preoccupare anche sul territorio di Reggio Emilia. Il livello del Po all' idrometro di Boretto segna in questi giorni -2,50 metri: è un valore, di sotto della media di stagionale, che continua a calare e che è equivalente a quello che si è registrato agli inizi dell' agosto scorso. Le immagini registrate sul Grande Fiume mostrano quanto queste giornate siano siccitose: "Abbiamo poca acqua - le parole di Giuliano Landini, capitano della Motonave Stradivari - speriamo davvero nelle piogge, perché altrimenti non riusciamo a navigare". La siccità ha anticipato la stagione irrigua, che dunque si preannuncia drammatica. "Le falde si sono abbassate decine e decine di metri e le riserve idriche sono veramente scarse - ha commentato Assuero Zampini, direttore della Coldiretti di Reggio Emilia - Le piante da frutto e i vigneti sono in stress idrico. Le riserve di acqua saranno fondamentali nei prossimi mesi, quando le colture ne avranno bisogno per crescere. E' necessario accelerare ogni decisione relativa al piano invasi". La persistente condizione di tempo secco aumenta, inoltre, il rischio di incendi nei boschi. Lo dimostra anche il recente episodio che si è verificato nella zona di Collagna. In tutto il territorio regionale è scattato lo stato di attenzione. Si raccomanda di non creare situazioni che possano innescare nuovi focolai e non bruciare stoppie, legnami e residui vegetali durante i lavori agricoli. Nel caso, è obbligatorio darne comunicazione ai vigili del fuoco. Guarda le foto (foto Reggionline/Telereggio) Leggi anche L' allarme di Coldiretti: la stagione irrigua si preannuncia drammatica.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation links: CHI SIAMO | REDAZIONE | CONTATTI | GERENZA | PUBBLICITÀ, MODERANDIRETTA | BOLOGNANDIRETTA | PARMAONLINE. Below this is the Reggionline logo with 'teleReggio' and 'Baldelli' branding. A secondary navigation bar includes: CRONACA | SPORT | EVENTI | RUBRICHE | TELEREGGIO | GUIDA TV. The main content area features an article titled "Siccità, il Po in secca come ad agosto: foto, video e interviste da Boretto" by Manuela Catellani, dated 6 marzo 2019. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article is a "ULTIME NEWS" sidebar with a list of recent news items, including "Persona investita sulla via Emilia: traffico bloccato a Pieve" and "Siccità, il Po in secca come ad agosto: foto, video e interviste da Boretto". Below the news list is a weather widget for Reggio Emilia showing "Poco nuvoloso", "Temperatura: 12°C", "Umidità: 66%", and "Vento: debole - E 9 km/h". At the bottom right, there is an "ON-DEMAND" section with video thumbnails and titles like "Confcooperative contro l'ultimo bando di gara per..." and "Siccità, il Po in secca come ad agosto: foto, video e interviste... da Boretto".

Acqua Ambiente Fiumi

OSTELLATO Taglio del nastro e agibilità da lunedì

Aprire il ponte sul Po dopo anni di cantieri «Sarà bello e sicuro»

VERRÀ UFFICIALMENTE aperto al traffico da lunedì il nuovo ponte sul Po di **Volano** a Ostellato. Ieri, alla presenza di autorità, tecnici e progettisti, si è svolta la cerimonia del taglio del nastro su un'infrastruttura che rappresenta un ulteriore tassello del progetto Idrovia che punta a rendere navigabile il corso d'acqua che collega i territori di Ferrara e Comacchio. Sono serviti anni per giungere alla definitiva conclusione del cantiere (l'attuale consigliere regionale Paolo Calvano ha ricordato che era sindaco di Ostellato quando si decise la realizzazione dell'opera), a causa dei fallimenti che hanno interessato le ditte aggiudicatrici.

A **PORTARE** a compimento l'ambizioso progetto è stato il Consorzio nazionale cooperative 'Ciro Menotti', che ha preso in mano il cantiere nell'agosto 2017, e che nelle prossime settimane interverrà per le ulteriori opere previste: la demolizione del vecchio ponte, «nonché - ha spiegato il sindaco Andrea Marchi - la via di collegamento al cimitero e la sistemazione del relativo piazzale». Tra la realizzazione del ponte e gli interventi elencati dal primo cittadino ostellatese, il costo dell'operazione si aggira complessivamente sugli 8,4 milioni di euro. La presidente della Provincia Barbara Paron, affiancata dal consigliere regionale Marcella Zappaterra, ha espresso grande soddisfazione: «Questa opera utile, sicura e bella dal punto di vista estetico, è la miglior espressione della politica del fare». E altrettanta soddisfazione è stata manifestata da tecnici e progettisti che hanno visto finalmente concretizzarsi il tanto lavoro svolto.

L'INGEGNER Marco Petrangeli di Roma che ha curato la parte progettuale, ha illustrato le caratteristiche del nuovo ponte, 'sospeso', sottile, in curva altimetrica e planimetrica, con le pile poggiate fuori **argine**: «Il tutto realizzato con una spesa di un quarto, rispetto al reale costo di un'opera di questo tipo».

Ma il progetto Idrovia non si ferma qui: «Presto - hanno anticipato il responsabile unico del procedimento Massimo Mastella e la dottoressa Simona Scalambra - firmeremo il contratto con l'impresa aggiudicataria per i lavori di realizzazione del nuovo ponte di Final di Rero, località di Tresignana», che andrà a sostituire la vecchia infrastruttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

18

Il Resto del Carlino GIOVEDÌ 7 MARZO 2019

Argenta e Portomaggiore

SU INTERNET Segue aggiornamenti e resoconti, anche fotografici, all'indirizzo www.abemiliaromagna.it/tema

OSTELLATO Taglio del nastro e agibilità da lunedì

Aprire il ponte sul Po dopo anni di cantieri «Sarà bello e sicuro»

Valerio Franzoni

VERrà UFFICIALMENTE aperto al traffico da lunedì il nuovo ponte sul Po di Volano a Ostellato. Ieri, alla presenza di autorità, tecnici e progettisti, si è svolta la cerimonia del taglio del nastro su un'infrastruttura che rappresenta un ulteriore tassello del progetto Idrovia che punta a rendere navigabile il corso d'acqua che collega i territori di Ferrara e Comacchio. Sono serviti anni per giungere alla definitiva conclusione del cantiere (l'attuale consigliere regionale Paolo Calvano ha ricordato che era sindaco di Ostellato quando si decise la realizzazione dell'opera), a causa dei fallimenti che hanno interessato le ditte aggiudicatrici.

A PORTARE a compimento l'ambizioso progetto è stato il Consorzio nazionale cooperative 'Ciro Menotti', che ha preso in mano il cantiere nell'agosto 2017, e che nelle prossime settimane interverrà per le ulteriori opere previste: la demolizione del vecchio ponte, «nonché - ha spiegato il sindaco Andrea Marchi - la via di collegamento al cimitero e la sistemazione del relativo piazzale». Tra la realizzazione del ponte e gli interventi elencati dal primo cittadino ostellatese, il costo dell'operazione si aggira complessivamente sugli 8,4 milioni di euro. La presidente della Provincia Barbara Paron, affiancata dal consigliere regionale Marcella Zappaterra, ha espresso grande soddisfazione: «Questa opera utile, sicura e bella dal punto di vista estetico, è la miglior espressione della politica del fare». E altrettanta soddisfazione è stata manifestata da tecnici e progettisti che hanno visto finalmente concretizzarsi il tanto lavoro svolto.

L'INGEGNER Marco Petrangeli di Roma che ha curato la parte progettuale, ha illustrato le caratteristiche del nuovo ponte, 'sospeso', sottile, in curva altimetrica e planimetrica, con le pile poggiate fuori argine: «Il tutto realizzato con una spesa di un quarto, rispetto al reale costo di un'opera di questo tipo».

Ma il progetto Idrovia non si ferma qui: «Presto - hanno anticipato il responsabile unico del procedimento Massimo Mastella e la dottoressa Simona Scalambra - firmeremo il contratto con l'impresa aggiudicataria per i lavori di realizzazione del nuovo ponte di Final di Rero, località di Tresignana», che andrà a sostituire la vecchia infrastruttura.

NEANCHE il tempo di aprire la sottoscrizione per combattere l'epidemia dello stabilimento di lavorazione dei fanghi del depositario a Portomaggiore, che a Bando, il paese che combatte i tumori. Sarà l'occasione per la popolazione per prendere coscienza del progetto che potrebbe avere conseguenze nefaste per l'ambiente. Nel frattempo il comitato No Fanghi ha spedito una lettera con osservazioni al progetto ad Arpa, le amministrazioni comunali di Argenta e Portomaggiore, la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ferrara, dal momento che buona parte del tratto dei mezzi pesanti avverrà su strade provinciali come via Ruggini e nazionali come la statale 16. Bando sarà il paese maggiormente penalizzato, con traffico che passerà per via Argine Marina, via Ruggini e il centro della frazione. Si parla del sostanziale di 100.000 transiti all'anno tra fanghi e additivi e un passaggio stimato di 6.536 camion all'anno, circa tre all'ora.

«Invasi dalle natrie» Esposto dei residenti

STA DIVENTANDO un problema nel Portomaggiore la proliferazione delle natrie. Gli argini del canale Idrovia che attraversa Portomaggiore in larga parte sono intralciati dalle salse delle natrie e in alcuni punti le salse sono visibili. Nell'ultimo periodo si sono addirittura avvertite alle abitudini, «come nel caso di via Vista. Lo racconta Maria Pansini: «Siamo cercando da mesi, purtroppo inutilmente, di risolvere l'intossicazione delle natrie. Purtroppo il problema è serio e bisogna correre ai ripari in massima urgenza. Abbiamo di fianco al canale La Fontanella e per l'attività di questi animali sono state costruite a costruire una recinzione per non trovarci le natrie sotto il portico di casa. «Ho presentato un esposto al consorzio di bonifica, ma ha risposto all'incirca di febbraio, promettendomi un intervento urgente. È passato però più di un mese e non si è mosso niente».

PORTOMAGGIORE

Ruba al supermercato e fissa con 13 bottiglie Insuato e arrestato

NERI mattina Portomaggiore i carabinieri hanno arrestato in flagranza per furto aggravato il giovane cittadino portomaggiorese. Il giovane, all'incirca di un supermercato cittadino aveva sottratto 13 bottiglie di alcolici, per un valore di circa 142 euro, dandosi poi alla fuga. L'uomo è stato quindi immediatamente rintracciato dal militare intervenuto alla stazione ferroviaria e bloccato all'interno di un vagone del treno locale per Ferrara.

ARGENTA E PORTOMAGGIORE Crescono le assunzioni (cento in più) e le aziende lavorano, ma le criticità restano nelle costruzioni e nel tessile

Cna, un 2019 incoraggiante: «La meccanica è il settore trainante»

«È STATO un 2018 difficile e anche la partenza del 2019 non promette scintille, tuttavia i dati economici del settore produttivo sono positivi per la prima volta in un'indagine Cna di diversi anni. Così il responsabile Cna della zona di Argenta e Portomaggiore, Andrea Colaninchi ha illustrato il quadro dell'economia del territorio. E aggiunge: «Andiamo infatti bene pagati lavorati in più, significa che le aziende hanno avuto bisogno di assapare personale e le attività sono in crescita. E abbiamo anche assistito all'apertura di nuove attività nelle frazioni e in quanto concerno il settore dei piccoli, per noi è un segnale di ottimismo e di fiducia per il futuro».

«PUR TENENDO conto dei conti a termine positivi, abbiamo visto che costruzioni e fronte di 530 licenziamenti, quindi un salto positivo di 100 posti di lavoro in più. I settori in crisi restano le costruzioni, il tessile e l'editoria. Inizia il presidente di zona Paolo Bergamoni: «Il settore tessile continua ad essere la nicchia di produzione che in Portomaggiore l'apporto produttivo, non soltanto dalle case Cna, Sa.Ma. e H.Mec. Il comparto agroalimentare da risultati confortanti ad Argenta, dove si registra un cambio di marcia per quanto riguarda Bica, la seconda realtà storica del settore: nell'ultimo periodo si rafforza con l'ingresso di nuovi partner finanziari di Milano».

Il dirigente Cna di Argenta-Portomaggiore Andrea Colaninchi a Bussone

Il sindaco di Argenta-Portomaggiore Andrea Colaninchi a Bussone

Il sindaco di Argenta-Portomaggiore Andrea Colaninchi a Bussone

Impianto per la lavorazione dei fanghi: partenza sprint della petizione a Bando

NEANCHE il tempo di aprire la sottoscrizione per combattere l'apertura dello stabilimento di lavorazione dei fanghi dei depuratori a Portoverrara, che a Bando, il paese che avrà le ricadute peggiori, ha avuto una partenza sprint.

In pochi giorni il 90 per cento dei residenti ha firmato la petizione. Le firme si raccolgono anche nelle sedi di Cna ad Argenta e Portomaggiore e da domani, giorno del mercato settimanale, anche nella cittadina portuense. Un banchetto sarà a disposizione degli interessati dalle 9 a mezzogiorno in piazza Giuseppe Verdi, di fianco al bar Fanti.

Ci saranno alcuni esponenti del comitato No Fanghi, oltre a volantini e materiale esplicativo su quel tema. La raccolta di firme proseguirà per altre tre settimane, sempre nei giorni del mercato settimanale del venerdì. La prossima settimana comincerà la raccolta anche ad Argenta, il giovedì mattina, giorno di mercato settimanale e proseguirà per altre tre settimane. Il 20 marzo a Portomaggiore, nel teatro Concordia, il comitato ha organizzato un incontro con Fiorella Belpoggi, direttrice del centro di ricerca «Ramazzini» di Bologna, che combatte i tumori.

Sarà l'occasione per la popolazione per prendere coscienza del progetto che potrebbe avere conseguenze nefaste per l'ambiente. Nel frattempo il comitato No Fanghi ha spedito una lettera con osservazioni al progetto ad Arpae, le amministrazioni comunali di Argenta e Portomaggiore, la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ferrara, dal momento che buona parte del transito dei mezzi pesante avverrà su strade provinciali come via Rangona e nazionali come la statale 16.

Bando sarà il paese maggiormente penalizzato, con traffico che passerà per via Argine Marino, via Rangona, il centro della frazione. Si parla dello smaltimento di 100.000 tonnellate all'anno tra fanghi e additivi e un passaggio stimato di 6.536 camion all'anno, circa tre all'ora.

Franco Vanini.

18

Argenta e Portomaggiore

OSTELLATO Taglio del nastro e agibilità da lunedì

Apri il ponte sul Po dopo anni di cantieri «Sarà bello e sicuro»

Valerio Fransani

VERBA UFFICIALMENTE aperti al traffico da lunedì il nuovo ponte sul Po di Volano a Ostellato. Ferrara, affiancata dal consigliere regionale Marcello Zapparelli, ha espresso grande soddisfazione: «Questa opera utile, sicura e bella dal punto di vista estetico, è la migliore espressione della politica del fiume. È altrettanto soddisfacente la sua manifestazione di tenerezza e progettualità che hanno visto finalmente concretizzarsi il tanto lavorato sogno».

L'INGEGNER Marco Portogalli di Roma che ha curato la parte progettuale, ha illustrato le caratteristiche del nuovo ponte, "bespoke", snello, in curva sinuosa e planimetrica, con le pile poggiate fuori argine: «Il tutto realizzato con una spesa di un quarto, rispetto al reale costo di un'opera di questo tipo».

Ma il progetto litava non si ferma qui: «Prima» - hanno anticipato il responsabile unico del procedimento Massimo Mascella e la dottoressa Simona Scalabrino - firmarono il contratto con l'impresa aggiudicatrice per i lavori di realizzazione del nuovo ponte di Piani di Reno, località di Tossignano, che andrà a sostituire la vecchia infrastruttura.

ossulante, il costo dell'operazione si aggira complessivamente su 8,4 milioni di euro. La presidente della Provincia Barbara Piro, affiancata dal consigliere regionale Marcello Zapparelli, ha espresso grande soddisfazione: «Questa opera utile, sicura e bella dal punto di vista estetico, è la migliore espressione della politica del fiume. È altrettanto soddisfacente la sua manifestazione di tenerezza e progettualità che hanno visto finalmente concretizzarsi il tanto lavorato sogno».

«INVASI DALLE NUTRIE» Esposto dei residenti

STA DIVENTANDO un problema nel Po ferrarese la proliferazione delle nutrie. Gli argini del canale fluviale che attraversa Portomaggiore in larga parte sono intasati dalle tane delle nutrie e in alcuni punti le sponde hanno ceduto. Nell'ultimo periodo si sono addirittura avvertite delle alluvioni, come nel caso di via Viola. Lo racconta Maria Pansini: «Siamo cercando da mesi, purtroppo inutilmente, di risolvere l'infestazione su questo problema - potenza - l'invasione delle nutrie. Purtroppo il problema è stato ignorato per troppo tempo e ora bisogna correre ai ripari in massima urgenza. Abbiamo di fianco al canale La Fontanella e per l'infestazione di questi animali sono stata costretta a costruire una recinzione per non trovarmi le nutrie sotto il portico di casa. «Ho presentato un ricorso al comitato di bonifica, ma ha risposto all'istituto di bonifica, presentandomi un intervento urgente. È passato però più di un mese e non si è mosso niente».

PORTOMAGGIORE

Ruba al supermercato e fugga con 13 bottiglie Insoquisto e arrestato

NERI mattina a Portomaggiore i carabinieri hanno arrestato in flagranza per furto aggravato il giovane cittadino portuense che aveva rubato 13 bottiglie di aceto di un supermercato cittadino aveva sottratto 13 bottiglie di aceto di un supermercato cittadino circa 142 euro, dandosi poi alla fuga. L'uomo è stato quindi immediatamente rintracciato dal ministero di polizia e bloccato all'interno di un vagone del treno locale per Ferrara.

ARGENTA E PORTOMAGGIORE Crescono le assunzioni (cento in più) e le aziende lavorano, ma le criticità restano nelle costruzioni e nel tessile

Cna, un 2019 incoraggiante: «La meccanica è il settore trainante»

«È STATO un 2018 difficile e anche la partenza del 2019 non promette scintille, tuttavia i dati economici del nostro paese di quest'anno, almeno per la prima volta in un'indagine Cna del settore, sono positivi. Cna del settore, che ha presentato i dati del mercato del lavoro, ha registrato un aumento del 15,5 per cento delle assunzioni, un dato che ha fatto lavorare in più gli occupati. Il settore che ha registrato il più alto aumento di assunzioni è quello del commercio al dettaglio, che ha registrato un aumento del 20,5 per cento. In quanto concerno il settore dei servizi, questi per un periodo di tempo sono stati in crescita, ma il settore che ha registrato il più alto aumento di assunzioni è quello del commercio al dettaglio, che ha registrato un aumento del 20,5 per cento. In quanto concerno il settore dei servizi, questi per un periodo di tempo sono stati in crescita, ma il settore che ha registrato il più alto aumento di assunzioni è quello del commercio al dettaglio, che ha registrato un aumento del 20,5 per cento.

«PUR TENENDO conto dei conti a termine positivi, abbiamo visto che aumentano a fronte di 530 licenziamenti, quindi con un salto positivo di 100 posti di lavoro in più. I settori in crisi resta quello delle costruzioni, il tessile e l'editoria. Infatti il presidente di zona Paolo Bergonami: «Il settore tessile continua ad essere la nicchia di produzione, che in Portomaggiore l'ipotesi di produzione, con aziende leader come Cna, S.M. e H.M. Il comparto automobilistico da risultati confortanti ad Argenta, dove si registra un cambio di marcia per quanto riguarda Bsa, la seconda realtà europea del settore: nell'ultimo periodo si è rafforzata con l'ingresso di nuovi partner finanziari di Milano».

FRANCO VANINI

Disposto il divieto di transito per i veicoli oltre le 3,5 tonnellate sul ponte di via Modena

Provvedimento in vigore a partire dalla posa della segnaletica prevista per il 7-8 marzo FERRARA - A seguito di verifiche compiute nell'ambito del programma di accertamento periodico della stabilità dei ponti della rete viaria comunale, il Comune di Ferrara ha disposto l'istituzione del divieto di transito sul ponte di via Modena, sopra al canale di Burana, per i veicoli con massa complessiva superiore alle 3.5 tonnellate. Il divieto entrerà in vigore a seguito dell'intervento di posa della relativa segnaletica verticale programmato per le giornate di giovedì 7 e venerdì 8 marzo 2019. Questi i provvedimenti previsti: via Modena: - all'intersezione con via Traversagno e all'intersezione con via Schiavoni, istituzione del divieto di transito per i veicoli con massa complessiva superiore alle 3.5 tonnellate; - all'intersezione con via Eridano, in direzione di via Traversagno, divieto di transito per i veicoli con massa complessiva superiore alle 3.5 tonnellate con l'aggiunta dell'integrativo di "eccetto carico scarico", per i soli veicoli che si recano in via Traversagno per effettuare operazioni di carico-scarico. via Traversagno e via Eridano: - in prossimità di via Modena, "obbligo di svolta a sinistra", per i mezzi soggetti alla limitazione di cui sopra.



mercoledì, 6 marzo 2019 HOME ATTUALITÀ EVENTI NOTIZIE IN PROVINCIA REGIONE SPORT TURISMO

Emilia Romagna

WELCOME CARGO We Touch World Emotions

BOLOGNA FERRARA FORLÌ CESENA MODENA PARMA PIACENZA RAVENNA REGGIO EMILIA RIMINI

Home - Attualità Emilia Romagna - Disposto il divieto di transito per i veicoli oltre le 3.5 tonnellate...

Attualità Emilia Romagna Ferrara

Disposto il divieto di transito per i veicoli oltre le 3,5 tonnellate sul ponte di via Modena

Da Roberto Di Biase - 6 Marzo 2019

Like 1

f t g+



Provvedimento in vigore a partire dalla posa della segnaletica prevista per il 7-8 marzo

FERRARA - A seguito di verifiche compiute nell'ambito del programma di accertamento periodico della stabilità dei ponti della rete viaria comunale, il Comune di Ferrara ha disposto l'istituzione del divieto di transito sul ponte di via Modena, sopra al canale di Burana, per i veicoli con massa complessiva superiore alle 3.5 tonnellate. Il divieto entrerà in vigore a seguito dell'intervento di posa della relativa segnaletica verticale programmato per le giornate di giovedì 7 e venerdì 8 marzo 2019.

Pinocchio e i riciclatori: i risultati

CONGRATULAZIONI!
Sei il visitatore numero 1.000.000!
Non è uno scherzo!
ONLINE: 6/03/2019 22:33
Sei stato selezionato adesso!
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile
VINCITORE ESCLUSIVO di un buono CARREFOUR di 500€!

Ultime notizie

Parte oggi la campagna di comunicazione sul contrasto alla violenza sulle...

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA Attualità Emilia Romagna 6 Marzo 2019

Disposto il divieto di transito per i veicoli oltre le 3.5... Attualità Emilia Romagna 6 Marzo 2019

Ricordo di Tullio Gregory Attualità Emilia Romagna 6 Marzo 2019

L'Autismo vola in Semifinale a Italia's Got Talent! Eventi 6 Marzo 2019

Acqua Ambiente Fiumi

in uscita da Ravenna verso Forlì e il forese Sud non può che riversarsi nei già problematici percorsi dell' **Argine** sinistro del **Montone** sul lato ovest o della via Trova sul lato est, dove gli intasamenti soverchiano ora anche via Dismano e via 56 Martiri, quest' ultima incapace di sopportarli, non essendo neanche a norma, manca perfino la linea di mezzera».

Il consigliere territoriale Benzoni e Trampetti, membro della commissione Assetto del territorio, propongono l' introduzione del senso unico alternato, disci plinandolo con un impianto semaforico: «Con un semaforo tarato su 2-3 minuti non dovrebbero formarsi code eccessive, risparmiando, almeno in questa fase, difficoltà inconcepibili agli utenti della Ravegnana e ai sobborghi urbani dell' area sud». Un apposito "question time" sul problema è stato tempestivamente presentato dal consigliere comunale di Lista per Ravenna Alvaro Ancisi.

Piede amputato nella diga Torna a processo uno degli indagati per il crollo della chiusa sulla Ravegnana

RAVENNA Si era trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato. Il luogo: la base della chiusa per la centrale idroelettrica sul fiume Savio, a Mensa Matellica. Il momento: l'istante in cui la paratia di quel manufatto non ancora collaudato si chiuse inaspettatamente. Le conseguenze erano state drammatiche per un artigiano di origini slave, all'epoca dei fatti 36enne: una gamba amputata e invalidità permanente. Per quei fatti, avvenuti l'11 agosto 2015, è stato raggiunto l'accordo per il risarcimento, che se confermato dovrebbe evitare che la parte offesa dal costituirsi parte civile nel processo che vede imputate cinque persone per lesioni colpose. Tra queste figura anche il legale rappresentante della ditta che aveva commissionato i lavori, attualmente indagato anche per il crollo della diga sul fiume Ronco, che lo scorso ottobre è costato la vita al tecnico della protezione civile Danilo Zavatta.

Gli altri sono appaltatori, direttori lavori e responsabili della sicurezza del cantiere all'altezza di Mensa Matellica, al confine con il territorio cesenate, circa tre anni e mezzo fa avvenne l'incidente. L'infortunio Quel giorno, nel pomeriggio, la paratia funzionale all'impianto realizzato nell'alveo del fiume aveva ceduto a causa della rottura di un altro elemento della centrale, trasformandosi in una ghigliottina sul piede dell'operaio, che si trovava vicino. Il ferito era rimasto bloccato in fondo a uno scavo profondo tre metri, al punto che per portarlo in superficie erano intervenuti i vigili del fuoco. Rimasto sempre cosciente, l'operaio era stato portato all'ospedale "Bufalini" di Cesena a bordo dell'elicottero del 118 con un codice di massima gravità. Il sopralluogo eseguito dai carabinieri aveva poi portato all'avvio dell'inchiesta, con il rinvio a giudizio per i responsabili delle imprese coinvolte nei lavori. Convinti dell'innocenza degli imputati, i legali (gli avvocati Maruzzi, Gioacchini, Ciaccia, Giampaolo, Gebbia, Poggi, Santelli e Zaganelli) hanno proposto comunemente un risarcimento alla parte offesa, che ora la difesa della parte offesa, l'avvocato Mattia Lancini del foro di Rimini, potrà valutare in vista della prima udienza dibattimentale.

RAVENNA Si era trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato. Il luogo: la base della chiusa per la centrale idroelettrica sul fiume Savio, a Mensa Matellica. Il momento: l'istante in cui la paratia di quel manufatto non ancora collaudato si chiuse inaspettatamente. Le conseguenze erano state drammatiche per un artigiano di origini slave, all'epoca dei fatti 36enne: una gamba amputata e invalidità permanente. Per quei fatti, avvenuti l'11 agosto 2015, è stato raggiunto l'accordo per il risarcimento, che se confermato dovrebbe evitare che la parte offesa dal costituirsi parte civile nel processo che vede imputate cinque persone per lesioni colpose. Tra queste figura anche il legale rappresentante della ditta che aveva commissionato i lavori, attualmente indagato anche per il crollo della diga sul fiume Ronco, che lo scorso ottobre è costato la vita al tecnico della protezione civile Danilo Zavatta.

Gli altri sono appaltatori, direttori lavori e responsabili della sicurezza del cantiere all'altezza di Mensa Matellica, al confine con il territorio cesenate, circa tre anni e mezzo fa avvenne l'incidente. L'infortunio Quel giorno, nel pomeriggio, la paratia funzionale all'impianto realizzato nell'alveo del fiume aveva ceduto a causa della rottura di un altro elemento della centrale, trasformandosi in una ghigliottina sul piede dell'operaio, che si trovava vicino. Il ferito era rimasto bloccato in fondo a uno scavo profondo tre metri, al punto che per portarlo in superficie erano intervenuti i vigili del fuoco. Rimasto sempre cosciente, l'operaio era stato portato all'ospedale "Bufalini" di Cesena a bordo dell'elicottero del 118 con un codice di massima gravità. Il sopralluogo eseguito dai carabinieri aveva poi portato all'avvio dell'inchiesta, con il rinvio a giudizio per i responsabili delle imprese coinvolte nei lavori. Convinti dell'innocenza degli imputati, i legali (gli avvocati Maruzzi, Gioacchini, Ciaccia, Giampaolo, Gebbia, Poggi, Santelli e Zaganelli) hanno proposto comunemente un risarcimento alla parte offesa, che ora la difesa della parte offesa, l'avvocato Mattia Lancini del foro di Rimini, potrà valutare in vista della prima udienza dibattimentale.

Acqua Ambiente Fiumi

Ravenna su queste tematiche) e il Polo dei mestieri del Mare di Lido degli Estensi, che attiverà anche dei percorsi per valorizzare anche la resa culinaria del pescato locale.

ANDREA TARRONI

LISTA PER RAVENNA

Lavori sul ponte Assi «Circolazione stradale diventata caotica»

«LA **RIORGANIZZAZIONE** viaria introdotta dal Comune nell' area sud di Ravenna, causa i lavori di restauro del ponte Assi sui **Fiumi Uniti**, avviata lunedì scorso, ha sollevato da una parte impedimenti insostenibili alla circolazione stradale su mezza Ravenna, dall'altra un sovraccarico di caos sulla Ravennana stessa». Ad affermarlo sono gli esponenti di lista per Ravenna nel Consiglio di Ravenna Sud (Gianluca Benzoni, consigliere territoriale, Renato Trampetti, della commissione Assetto del territorio).

Per contenere i disagi della cittadinanza, Lista per Ravenna propone di adottare, sulla corsia del ponte percorribile, la soluzione del senso unico alternato, disciplinandolo con un impianto semaforico che, almeno apparentemente, non dovrebbe comportare problemi particolari, essendo anche di facile realizzazione sotto il profilo tecnico». Con un semaforo tarato su 2/3 minuti «non dovrebbero formarsi code eccessive, risparmiando, almeno in questa fase, difficoltà inconcepibili agli utenti della Ravennana e ai sobborghi urbani dell' area sud». Un apposito 'question time' è stato tempestivamente presentato dal capogruppo di LpRa Alvaro Ancisi.

12 RAVENNA CRONACA

«Non aveva paura di combattere per le cose giuste»

«DON Giovanni non aveva timori a fare le sue battaglie per le cose giuste, per rimettere ordine nella situazione confusa, per chiedere l'assunzione delle nuove della Chiesa, aveva anche lui i suoi timori. E il ricordo dell'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni nell'umilia per don Giovanni Ghizzoni, il parroco S. Spirito di Fiume Zaratini, Guido e Lorenzo sempre per una modesta incaricabile nella notte tra sabato e domenica. Ieri mattina in Duomo ha deciso il parroco di non essere lui per l'ultima volta durante i funerali. «La parola di un sacerdote, per di più giovane, come don Giovanni, ci mette tanto dolore», ha concluso Ghizzoni - ma ci deve anche dare una spinta in più per chiedere al Signore altri operai per la sua morte».

«Un giorno d'attesa per un letto»

Parenti infuriati in ospedale. Ausl: «Era in osservazione»

IN ATTESA di un posto letto per quasi un giorno intero. Quanto a quanto successo a Lania, nipote di un 96enne portato al pronto soccorso del Santa Maria delle Croci martedì per un ictus ai polmoni. «Abbiamo chiamato il pronto soccorso alle 17 - racconta Tania - Lui si lamentava per il dolore, ma rimase per tutta la notte su un letto mobile, all'interno di un'area accanto al pronto soccorso in cui entrano solo gli infermieri e in mezzo ad altri come lui. C'era molto caos. Il personale è stato paziente e attento, ma voglio assolutamente criticarlo. Ma l'impressione è che siano in pochi a poter chi il posto letto. La signora ieri era arrivata a minacciare di portare via l'umilia dall'ospedale - durante la notte lui si aggrava così tanto che gli hanno dovuto dare un tranquillante molto forte. Non voglio che magari di nuovo, se entro sera non gli avevano trovato posto in reparto lo portavo via. Ieri pomeriggio il pronto soccorso era abbastanza affollato. Tre pazienti c'erano anche i parenti di anziani in situazioni simili a quella del 96enne: «Ma questo ha 86 anni, è quarantenne abbiamo chiamato l'ambulanza perché aveva la febbre alta», spiega Tania - «L'ambulanza è arrivata subito, e gli operatori sono stati molto professionali. Pensavo che da allora siamo qui ad aspettare. Ci hanno detto che deve essere indolente in reparto, ma è ancora in attesa. Il tempo è che non abbiamo più posti letto. Spero che non dovrà passare la notte in ospedale. Anche una donna che preferisce restare ancora anziana di aspettare di più sul marito 86enne: «Si è sentita male ieri sera, così l'abbiamo portata all'ospedale di Cervia, visto che viviamo vicino. Ma lì il dottore ci ha detto che era meglio venghi, e così abbiamo fatto. Siamo arrivati alle 21, e alle 2 ci hanno detto che ha la polmonite. Sono tornata a casa, sono rimasta staccata alle 6:30 e sono ancora qui. Spero che mio marito non dovrà passare un'altra notte su un letto mobile. Gabriella invece è arrivata alle 10:45 non voglio lamentarmi, c'è chi aspetta da più di me. Mia madre ha avuto un problema al cuore e opera in un centro di riabilitazione. Il personale si fa in quattro e si vede, ma il tempo è tanto».

DALL'AUSL, spiega che la causa è l'ultimo stracco del faticosa, che a oltre un mese dal picco è ancora in attesa per le persone anziane. «La stanza in cui si trovano tutti i pazienti in attesa», spiega dall'azienda sanitaria - è quella per i ricoveri brevi, dove i pazienti vengono in osservazione di notte per 24 o 36 ore dopo le quali i medici decidono se sono meglio rimandati a casa o ricoverati. Per quanto riguarda il 96enne ad occupare un letto pomeriggio abbiamo provveduto a trasferirlo in reparto. Ieri mattina la sera prima alle 20 in codice verde».

Stefano Servadei

LISTA PER RAVENNA

Lavori sul ponte Assi «Circolazione stradale diventata caotica»

«LA RIORGANIZZAZIONE viaria introdotta dal Comune nell'area sud di Ravenna, causa i lavori di restauro del ponte Assi sui Fiumi Uniti, avviata lunedì scorso, ha sollevato da una parte impedimenti insostenibili alla circolazione stradale su mezza Ravenna, dall'altra un sovraccarico di caos sulla Ravennana stessa». Ad affermarlo sono gli esponenti di lista per Ravenna nel Consiglio di Ravenna Sud (Gianluca Benzoni, consigliere territoriale, Renato Trampetti, della commissione Assetto del territorio).

Per contenere i disagi della cittadinanza, Lista per Ravenna propone di adottare, sulla corsia del ponte percorribile, la soluzione del senso unico alternato, disciplinandolo con un impianto semaforico che, almeno apparentemente, non dovrebbe comportare problemi particolari, essendo anche di facile realizzazione sotto il profilo tecnico. Con un semaforo tarato su 2/3 minuti «non dovrebbero formarsi code eccessive, risparmiando, almeno in questa fase, difficoltà inconcepibili agli utenti della Ravennana e ai sobborghi urbani dell'area sud». Un apposito 'question time' è stato tempestivamente presentato dal capogruppo di LpRa Alvaro Ancisi.

Ravegnana chiusa e lavori al Ponte Assi: "Viabilità nel caos, serve un senso unico alternato"

"Essendo stato impedito il transito sul ponte verso Madonna dell'Albero e dunque verso ogni direzione a sud di Ravenna, i percorsi alternativi hanno provocato intasamenti e lunghe code"

1 Incidente sulla piattaforma: un operaio disperso al largo e due feriti 2 Malore fatale dopo l'allenamento: muore calciatore di 14 anni 3 Incidente sulla piattaforma: trovato morto il disperso, grave uno dei feriti 4 Le telecamere stanano quattro "furbetti" degli scarichi abusivi di rifiuti Approfondimenti Al via i lavori al Ponte Assi sulla Ravegnana: modifiche a viabilità e bus 27 febbraio 2019 "La **riorganizzazione** viaria introdotta dal Comune nell'area sud di Ravenna avviata lunedì, causa i lavori di restauro del ponte Assi sui **Fiumi Uniti**, ha sollevato da una parte impedimenti insostenibili alla circolazione stradale su mezza Ravenna, dall'altra un sovraccarico di caos sulla Ravegnana stessa". Ad affermarlo sono Gianluca Benzoni, consigliere territoriale di Lista per Ravenna nel Consiglio di Ravenna Sud, e Renato Trampetti della commissione Assetto del territorio. "Essendo stato impedito il transito sul ponte verso Madonna dell'Albero e dunque verso ogni direzione a sud di Ravenna, i percorsi alternativi hanno provocato intasamenti e lunghe code in diverse parti della periferia urbana, come in via Galilei, nella rotonda di via Romea Sud prima del ponte sui **Fiumi Uniti**, nella rotonda di viale Alberti con via della Lirica, ecc - proseguono Benzoni e Trampetti - Si aggiunge la situazione di grave insicurezza sulla Ravegnana stessa, per chi proviene dalla città, all'altezza della corsia sul ponte sbarrata da blocchi. La cartellonistica di preavviso continua (anziché essere coperta) a indicare le direzioni "Tangenziale", "A14 Dir. Bologna", "SS 67 Forlì", "SS 16 Rimini", "E45 Cesena-Roma". Il minuscolo cartello giallo sottostante, che invita a infilarci verso la circonvallazione interna alla città, difficilmente si nota con la luce del giorno ed è invisibile quando è buio, causa il riflesso accecante dell'illuminazione stradale. Sta di fatto che le auto, proseguendo in linea retta, quando arrivano ai blocchi devono per forza, essendo sbarrata anche la via **Argine** sinistro dei **Fiumi Uniti**, effettuare una pericolosissima inversione di marcia anche mettendosi in fila, a rischio di scontro coi veicoli provenienti dalla direzione opposta della Ravegnana sulla corsia del ponte Assi transitabile". "I lavori a questo ponte sono assolutamente



The screenshot shows the article's layout on the Ravenna Today website. At the top, there's a navigation bar with the site name and a search icon. Below is a featured image of two young girls with the text "love has no labels". The article title is "Ravegnana chiusa e lavori al Ponte Assi: 'Viabilità nel caos, serve un senso unico alternato'". A quote from the article is displayed below the title. The article text begins with "La riorganizzazione viaria introdotta dal Comune nell'area sud di Ravenna avviata lunedì, causa i lavori di restauro del ponte Assi sui Fiumi Uniti...". To the right of the main text, there is a section titled "I più letti di oggi" with a list of four related articles. At the bottom right, there is a UNICEF logo and a small map titled "APPROFONDIMENTI" showing the location of the bridge works.

necessari, se mai ritardati rispetto allo stato ruinoso del manufatto, segnalato molte volte in più anni da Lista per Ravenna - aggiungono i due - ma coincidono purtroppo con la chiusura del tratto statale della Ravegnana, causa la frana alla diga di San Bartolo, che ha prodotto situazioni di grande disagio della mobilità stradale sul forese sud per la mancanza di percorsi alternativi decenti. Aggiungendosi ora il nuovo impedimento sul ponte Assi, tutto il traffico in uscita da Ravenna verso Forlì e il forese sud non può che riversarsi nei già problematici percorsi dell' Argine sinistro del Montone sul lato ovest o della via Trova sul lato est, dove gli intasamenti soverchiano ora anche via Dismano e via 56 Martiri, quest'ultima totalmente incapace di sopportarli, non essendo neanche a norma (manca perfino la linea di mezzzeria). Se non è stato possibile aspettare che l' interruzione sulla Ravegnana si risolvesse, per iniziare i lavori del ponte Assi, se ne può prendere atto. Si deve però fare il possibile per contenere i disagi della cittadinanza. Non si è infatti capito perché non sia stata adottata, sulla corsia del ponte percorribile, la soluzione del senso unico alternato, disciplinandolo con un impianto semaforico che, almeno apparentemente, non dovrebbe comportare problemi particolari, essendo anche di facile realizzazione sotto il profilo tecnico. Con un semaforo tarato su 2/3 minuti non dovrebbero formarsi code eccessive, risparmiando, almeno in questa fase, difficoltà inconcepibili agli utenti della Ravegnana e ai sobborghi urbani dell' area sud". I due rappresentanti di Lista per Ravenna si rivolgono dunque al sindaco per chiedergli se intende attivare un intervento immediato adeguato a fronteggiare quanto esposto. Un apposito "question time" gli è stato tempestivamente presentato dal capogruppo Alvaro Ancisi.

ALVARO ANCISI

Chiusura ponte Assi, LpR: "Mezza città in panne, serve un senso unico alternato"

Alcuni consiglieri di opposizioni segnalano come i percorsi alternativi abbiano provocato lunghe code

A pochi giorni dalla chiusura parziale del Ponte Assi, a causa di diversi lavori di restauro, alcuni consiglieri di opposizione lamentano come si sia creata una situazione di forte disagio alla circolazione stradale. Lista per Ravenna spiega in una nota come, "essendo stato impedito il transito sul ponte verso Madonna dell' Albero e dunque verso ogni direzione a sud di Ravenna, i percorsi alternativi hanno provocato intasamenti e lunghe code in diverse parti della periferia urbana, come in via Galilei, nella rotonda di via Romea Sud prima del ponte sui **Fiumi Uniti**, nella rotonda di viale Alberti con via della Lirica, ecc" Il cartello sulle modifiche alla viabilità LpR sottolinea inoltre una segnaletica non chiara per chi proviene dalla città: "La cartellonistica di preavviso continua ad indicare le direzioni "Tangenziale", "A14 Dir. Bologna", "SS 67 Forlì", "SS 16 Rimini", "E45 Cesena-Roma". Il minuscolo cartello giallo sottostante, che invita ad infilarsi verso la circonvallazione interna alla città, difficilmente si nota con la luce del giorno e assolutamente no quando è buio, causa il riflesso accecante dell' illuminazione stradale ". "I lavori a questo ponte sono assolutamente necessari - precisano i consiglieri nella nota -, ma

coincidono purtroppo con la chiusura del tratto statale della Ravegnana, causa la frana alla diga di **San Bartolo**, che ha prodotto situazioni di grande disagio della mobilità stradale sul forese sud per la mancanza di percorsi alternativi decenti. Aggiungendosi ora il nuovo impedimento sul ponte Assi, tutto il traffico in uscita da Ravenna verso Forlì e il forese sud non può che riversarsi nei già problematici percorsi dell' **Argine** sinistro del **Montone** sul lato ovest o della via Trova sul lato est, dove gli intasamenti soverchiano ora anche via Dismano e via 56 Martiri". La proposta "Si deve però fare il possibile per contenere i disagi della cittadinanza - sottolinea LpR -. Non si capisce perché non sia stata adottata, sulla corsia del ponte percorribile, la soluzione del senso unico alternato, disciplinandolo con un impianto semaforico che, almeno apparentemente, non dovrebbe comportare problemi particolari, essendo anche di facile realizzazione sotto il profilo tecnico. Con un semaforo tarato su 2/3 minuti non dovrebbero formarsi code eccessive, risparmiando, almeno in questa fase, difficoltà inconcepibili agli

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.
Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#).
Se prosegui nella navigazione di questo sito accetti l'utilizzo dei cookie.



Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

Home » Ravenna » Chiusura ponte Assi, LpR: "Mezza città in panne, serve un senso unico alternato"

6 marzo 2019 - Ravenna, Cronaca

Chiusura ponte Assi, LpR: "Mezza città in panne, serve un senso unico alternato"

Alcuni consiglieri di opposizioni segnalano come i percorsi alternativi abbiano provocato lunghe code

A pochi giorni dalla chiusura parziale del Ponte Assi, a causa di diversi lavori di restauro, alcuni consiglieri di opposizione lamentano come si sia creata una situazione di forte disagio alla circolazione stradale. Lista per Ravenna spiega in una nota come, "essendo stato impedito il transito sul ponte verso Madonna dell' Albero e dunque verso ogni direzione a sud di Ravenna, i percorsi alternativi hanno provocato intasamenti e lunghe code in diverse parti della periferia urbana, come in via Galilei, nella rotonda di via Romea Sud prima del ponte sui Fiumi Uniti, nella rotonda di viale Alberti con via della Lirica, ecc..."

LpR sottolinea inoltre una segnaletica non chiara per chi proviene dalla città: "La cartellonistica di preavviso continua ad indicare le direzioni "Tangenziale", "A14 Dir. Bologna", "SS 67 Forlì", "SS 16 Rimini", "E45 Cesena-Roma". Il minuscolo cartello giallo sottostante, che invita ad infilarsi verso la circonvallazione interna alla città, difficilmente si nota con la luce del giorno e assolutamente no quando è buio, causa il riflesso accecante dell' illuminazione stradale ". "I lavori a questo ponte sono assolutamente necessari - precisano i consiglieri nella nota -, ma coincidono purtroppo con la chiusura del tratto statale

L'oroscopo della settimana
Oroscopo dal 6 al 12 marzo: in arrivo una sorpresa per la Vergine, buone notizie per il Pesci

Agenda Eventi
L'evento più lungo del circuito Expo Elettronica
Lions Club presenta una ricca e nuova stagione: "Cultura e Società tra '800 e '900 a Ravenna"
Arriva Christmas Soul, la rassegna di capodanno dedicata ai gospel

Le Tue lettere, le Tue foto, i Tui video, la Tua Città
"Piazzetta Anna Magnani peggio del sottoponte ESP"
Palace sui marciapiedi con veicoli a motore, "E la sicurezza"
"Scimmesse sulle partite dei campionati giovanili, perché ci si sveglia solo oggi"

Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie
Alto spazio culturale cervesce
Scambiamenti in mostra i lavori di Eleonora Simoni
Rusci: Inaugurati i murales del sottopasso-giugno ferroviario
Rusci: Sabato 23 Febbraio si inaugurano i nuovi murales del sottopasso della stazione

Per essere sempre informato iscriviti alla Newsletter 24ore

Notizie da Forlì
CNA Servizi alla Comunità eletto nuovo presidente, è Daniele Benzoati
Governo delle imprese e raccolta di capitali, quali a confronto
Governo delle imprese e di raccolta dei capitali, quali modelli
Governo delle imprese e di

utenti della Ravennana e ai sobborghi urbani dell' area sud". Galleria immagini.

Ravegnana chiusa e caos traffico. Lista per Ravenna: serve un senso unico alternato sul ponte Assi

"La **riorganizzazione** viaria introdotta dal Comune nell' area sud di Ravenna, causa i lavori di restauro del ponte Assi, avviata lunedì scorso, ha sollevato da una parte impedimenti insostenibili alla circolazione stradale su mezza Ravenna, dall' altra un sovraccarico di caos sulla Ravegnana stessa. Essendo stato impedito il transito sul ponte verso Madonna dell' Albero e dunque verso ogni direzione a sud di Ravenna, i percorsi alternativi hanno provocato intasamenti e lunghe code in diverse parti della periferia urbana: in via Galilei, nella rotonda di via Romea Sud prima del ponte sui **Fiumi Uniti**, nella rotonda di viale Alberti" scrivono in una nota Gianluca Benzoni e Renato Trampetti di Lista per Ravenna. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 "Si aggiunge la situazione di grave insicurezza sulla Ravegnana stessa, per chi proviene dalla città, all' altezza della corsia sul ponte sbarrata da blocchi. La cartellonistica di preavviso continua (anziché essere coperta) ad indicare le direzioni "Tangenziale", "A14 Dir. Bologna", "SS 67 Forlì", "SS 16 Rimini", "E45 Cesena-Roma". Il minuscolo cartello giallo sottostante, che invita ad infilarci verso la circonvallazione interna alla città, difficilmente si nota con la luce del giorno e assolutamente no quando è buio, causa il riflesso accecante dell' illuminazione stradale. Sta di fatto che le auto, proseguendo in linea retta, quando arrivano ai blocchi devono per forza, essendo sbarrata anche la via **Argine** sinistro dei **Fiumi Uniti**, effettuare una pericolosissima inversione di marcia, anche mettendosi in fila, a rischio di scontro coi veicoli provenienti dalla direzione opposta della Ravegnana sulla corsia del ponte Assi transitabile" continuano Benzoni e Trampetti. I lavori a questo ponte sono assolutamente necessari, dice LpRa, se mai ritardati rispetto allo stato del ponte, ma coincidono con la chiusura del tratto statale della Ravegnana, causa la frana alla diga di **San Bartolo**. "Aggiungendosi ora il nuovo impedimento sul ponte Assi, tutto il traffico in uscita da Ravenna verso Forlì e il forese sud non può che riversarsi nei già problematici percorsi dell' **Argine** sinistro del **Montone** sul lato ovest o della via Trova sul lato est, dove gli intasamenti soverchiano ora anche via Dismano e via 56 Martiri, quest' ultima totalmente incapace di sopportarli, non essendo neanche a norma (manca perfino la linea di mezzzeria). - insistono Benzoni e Trampetti - Se non è stato possibile aspettare che l' interruzione sulla Ravegnana si risolvesse, per



The screenshot shows the website interface with a navigation menu (CRONACA, POLITICA, SPORT, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLO, LA POSTA DEI LETTORI) and a main article titled "Ravegnana chiusa e caos traffico. Lista per Ravenna: serve un senso unico alternato sul ponte Assi". The article includes a photo of a road with traffic and a sidebar with "La posta dei lettori" section containing comments and related posts.

iniziare i lavori del ponte Assi, se ne può prendere atto. Si deve però fare il possibile per contenere i disagi della cittadinanza. Non si è infatti capito perché non sia stata adottata, sulla corsia del ponte percorribile, la soluzione del senso unico alternato, disciplinandolo con un impianto semaforico che, almeno apparentemente, non dovrebbe comportare problemi particolari, essendo anche di facile realizzazione sotto il profilo tecnico." Su questo tema un "question time" sarà presentato dal capogruppo di LpRa Alvaro Ancisi.

ALVARO ANCISI

Argini e torrenti abbandonati

Senza investimenti in prevenzione il territorio **frana**. Secondo Legambiente, nel 70% dei Comuni, ci sono case costruite su zone a rischio. Il problema è sempre l'abusivismo.

Aspettiamoci che aumentino i fenomeni **meteo** violenti come piccoli tornado, scioglimento dei ghiacciai, estati afose.

Il problema è a terra, non in cielo. L' uomo ha le proprie colpe.

Giovanna e Marco Padricelli, Ferrara. IL TEMA della salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo (ce ne siamo occupati anche ieri) coinvolge emotivamente e direttamente i cittadini e non solo i capi di Stato che prendono parte ai vertici mondiali. Se questi si occupano dell'effetto serra, le istituzioni e i privati, attraverso varie forme, devono occuparsi della quotidianità. Vale a dire la cura alle opere idrauliche, la manutenzione di argini di **fiumi**, canali, fossi e aree montane. E' vero che in Italia molte strutture sono state costruite abusivamente e si trovano dove non dovrebbero essere, ma è anche vero che l'incuria verso la natura a sua volta comporta conseguenze per tutti. Anche per coloro che la casa l'hanno costruita regolarmente. Nella selva di competenze incrociate fra Regioni, quel che resta delle Province, Comuni ed enti di seconda fila e con fondi sarsi per tutti, il territorio in molte aree è abbandonato. La prevenzione è spesso scarsa per torrenti, argini e zone montane. E' da qui, dal territorio che abbiamo sotto il naso, che deve cominciare la prevenzione. beppe.boni@ilcarlino.net © RIPRODUZIONE RISERVATA



Ponte Ippodromo, c'è il divieto di transito per lavori urgenti di manutenzione

*Il provvedimento comunale riguarda la passerella ciclo-pedonale sul **Fiume Savio** e la rampa di accesso da via Riccione*

Alcuni urgenti lavori di riparazione delle spalle del Ponte dell' Ippodromo, rendono necessario il divieto temporaneo di transito. Un' ordinanza comunale stabilisce il divieto temporaneo di circolazione sul ponte ciclo-pedonale sul **fiume Savio** e rampa di accesso da via Riccione, dalle ore 12 di mercoledì fino alle ore 18 di venerdì 15 marzo. Un provvedimento, che sostituisce la precedente ordinanza del primo marzo, "determinato dalla necessità di intervenire con urgenza e al fine di consentire le migliori condizioni di sicurezza nei lavori alla ditta Restauro Cesena srl, evitando incidenti con danni alle persone o alle cose". L' ordinanza, che sarà "resa nota mediante idonea segnaletica in loco", sottolinea il Comune: "è operante in relazione esclusiva alla presenza dei cantieri che ne hanno determinato l' emissione, quindi per i tratti in cui i lavori saranno ultimati si potrà procedere alla riapertura al traffico".

CESENATODAY
Cronaca
ACCEDI



Ponte Ippodromo, c'è il divieto di transito per lavori urgenti di manutenzione

Il provvedimento comunale riguarda la passerella ciclo-pedonale sul Fiume Savio e la rampa di accesso da via Riccione

Redazione 06 MARZO 2019 09:48







I più letti di oggi

- 1 Si fa venti chilometri di E45 contromano. Al volante c'era un novantenne partito dal modenese
- 2 Da giorni non si presentava al lavoro; trovato morto in casa
- 3 Un malore improvviso mentre pota un albero, muore nel giardino di casa
- 4 Non c'è pace per la Fontana Masini, ragazzo balla sul monumento in pieno giorno

Alcuni urgenti lavori di riparazione delle spalle del Ponte dell'Ippodromo, rendono necessario il divieto temporaneo di transito. Un'ordinanza comunale stabilisce il divieto temporaneo di circolazione sul ponte ciclo-pedonale sul fiume Savio e rampa di accesso da via Riccione, dalle ore 12 di mercoledì fino alle ore 18 di venerdì 15 marzo.

Un provvedimento, che sostituisce la precedente ordinanza del primo marzo, "determinato dalla necessità di intervenire con urgenza e al fine di consentire le migliori condizioni di sicurezza nei lavori alla ditta Restauro Cesena srl, evitando incidenti con danni alle persone o alle cose". L'ordinanza, che sarà "resa nota mediante idonea segnaletica in loco", sottolinea il Comune: "è operante in relazione esclusiva alla presenza dei cantieri che ne hanno determinato l'emissione. quindi per i tratti in cui i lavori saranno ultimati si potrà



DISSESTO IDROGEOLOGICO

Affondo di Chiamparino contro il governo "Mancano ancora all' appello 120 milioni"

Preoccupazione non solo per il destino delle grandi opere, come la Tav, ma anche per le piccole opere: come i fenomeni di **dissesto idrogeologico** in una delle Regioni territorialmente più fragili in Italia. L' ha espressa Chiamparino, che nel rivendicare gli 80 milioni stanziati dalla giunta per la messa in sicurezza del territorio ha lanciato un altro affondo a Roma: «Aspettiamo dal governo altri 120 milioni, frutto di una intesa con il precedente esecutivo».

Soldi di cui per ora non si sa più nulla. «Quando ci criticano sulla Torino-Lione, dicendo che dovremmo investire nelle piccole, ci sblocchino i soldi fermi in qualche cassetto per interventi diffusi sul territorio, come ad esempio le laminazioni della Dora», ha aggiunto il presidente. Il riferimento, manco a dirlo, è rivolto soprattutto alla componente a 5 Stelle del governo. ale.mon.

ALE.MON.

CRONACA DI TORINO

Assegni di cura, la Regione aumenta i fondi "Estendiamo la copertura con 20 milioni"

L'assessore Bescaglia: integrano i servizi assistenziali. Le opposizioni: promesse elettorali in vista del voto



IL PENSO
"In Consiglio marciare per tutti"

La giunta investe
In edilizia
ed Manufacturing Technology Center

Dissesto idrogeologico
Affondo di Chiamparino contro il governo "Mancano ancora all'appello 120 milioni"

«Non solo»
L'assessore regionale alla Sanità, Roberto Bescaglia, ha annunciato che la Regione Piemonte aumenterà i fondi per gli assegni di cura di 20 milioni. Bescaglia ha detto che i fondi stanziati dalla giunta per la messa in sicurezza del territorio sono di 80 milioni, frutto di una intesa con il precedente esecutivo. «Quando ci criticano sulla Torino-Lione, dicendo che dovremmo investire nelle piccole, ci sblocchino i soldi fermi in qualche cassetto per interventi diffusi sul territorio, come ad esempio le laminazioni della Dora», ha aggiunto il presidente. Il riferimento, manco a dirlo, è rivolto soprattutto alla componente a 5 Stelle del governo.

«Non solo»
L'assessore regionale alla Sanità, Roberto Bescaglia, ha annunciato che la Regione Piemonte aumenterà i fondi per gli assegni di cura di 20 milioni. Bescaglia ha detto che i fondi stanziati dalla giunta per la messa in sicurezza del territorio sono di 80 milioni, frutto di una intesa con il precedente esecutivo. «Quando ci criticano sulla Torino-Lione, dicendo che dovremmo investire nelle piccole, ci sblocchino i soldi fermi in qualche cassetto per interventi diffusi sul territorio, come ad esempio le laminazioni della Dora», ha aggiunto il presidente. Il riferimento, manco a dirlo, è rivolto soprattutto alla componente a 5 Stelle del governo.

Specchio dei tempi
«L'attore le strade, ma stop al soffocato» - «Serve la lungimiranza est» - «Nuova Zdr e Tar, le contraddizioni della didattica»

In breve notizie
L'assessore regionale alla Sanità, Roberto Bescaglia, ha annunciato che la Regione Piemonte aumenterà i fondi per gli assegni di cura di 20 milioni. Bescaglia ha detto che i fondi stanziati dalla giunta per la messa in sicurezza del territorio sono di 80 milioni, frutto di una intesa con il precedente esecutivo. «Quando ci criticano sulla Torino-Lione, dicendo che dovremmo investire nelle piccole, ci sblocchino i soldi fermi in qualche cassetto per interventi diffusi sul territorio, come ad esempio le laminazioni della Dora», ha aggiunto il presidente. Il riferimento, manco a dirlo, è rivolto soprattutto alla componente a 5 Stelle del governo.